Anno 63 — Mercoledì 15 Febbraio 1928 - Anno VI — **N. 39**

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

ABBONAMENTI: Per un anno L. 63 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza e larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto Corrente con la Posta.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Le relazioni del Primo Ministro per la ripresa parlamentare

ROMA, 14.

La «Radio Nazionale» informa che assai probabilmente anche quest'anno, in occasione della discussione alla Camera dei deputati sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli Interni per il nuovo esercizio finanziario, S. E. il Capo del Governo farà interessanti dichiarazioni sulla politica generale del Regime e su quella interna in modo particolare.

L'on. Mussolini ha presentato alla Camera per la conversione in legge il Decreto 11 dicembre 1927 relativo allo scioglimento del Corpo degli ufficiali ed agenti di P. S. e conseguenti provvedimenti.

Il Capo del Governo così illustra il provvedimento:

Gli ufficiali di P. S.

«Col decreto-legge 2 aprile 1925, soppresso il ruolo specializzato dei carabinieri reali, venne creato l'attuale Corpo degli agenti di P. S., alle dirette dipendenze del Ministero dell'Interno, con organizzazione a tipo militare e con un esiguo numero di ufficiali. Successivamente gli organici sia degli ufficiali che degli agenti furono ampliati con la emanazione del decreto-legge 18 ottobre 1925 che istituì il Corpo speciale di polizia per la Capitale. Intanto nella pratica attuazione si è constatato che il mantenimento degli ufficiali, sia pure limitando le loro attribuzioni alla disciplina e all'amministrazione, creava ostacoli al regolare svolgimento del servizio d'istituto perchè difficilmente poteva conciliarsi il criterio della disciplina con la esecuzione del servizio alle dirette dipendenze dei funzionari. La Amministrazione pertanto che pone ogni cura e rendere idonea ai tempi la polizia, sicchè valga a fronteggiare tutte le esigenze e ad essere efficace strumento per il raggiungimento dei suoi fini, ha ritenuto di eliminare il principale inconveniente, sopprimendo il Corpo degli ufficiali, realizzando il vantaggio di togliere ogni antitesi fra la disciplina e il servizio puro di polizia mercè la subordinazione di tutti gli agenti alle esclusive dirette dipendenze dei funzionari, facendo così cessare una separazione irrazionale fra gerarchie di servizio e subordinazioni disciplinari. Una sola eccezione si è fatta per la divisione speciale di polizia della Capitale alla quale è stato assegnato un limitato organico di ufficiali in considerazione della speciale funzione della divisione stessa che disimpegna fra altro i servizi di viabilità, annona e polizia urbana e i cui componenti sono muniti di divisa a differenza di quanto è stabilito per gli agenti assegnati nelle altre città del Regno. Il provvedimento che ora si sottopone ai vostri suffragi e al quale si confida vorrete dare la vostra approvazione, presenta anche il vantaggio di apportare una notevole economia di spesa a beneficio del bilancio».

Gli ufficiali coloniali

Il Capo del Governo ha pure presentato alla Camera il disegno di legge per la conversione del decreto 4 dicembre 1927, concernente il passaggio in servizio permanente effettivo di ufficiali di complemento in servizio nelle Colonie attraverso la scuola di reclutamento.

Nella relazione del Capo del Governo è detto fra l'altro:

«Nell'intendimento di non privare l'Amministrazione militare dell'utile opera che potrebbero portare nell'Esercito taluni distinti ufficiali di complemento che già da qualche tempo prestano servizio in tale qualità presso le nostre Colonie, il Governo ha riconosciuto l'opportunità di assicurare il trasferimento di taluni di essi nel ruolo degli ufficiali in servizio permanente. Per avere piena garanzia circa la cultura militare di tali subalterni, si è in pari tempo riconosciuta la necessità che anch'essi, al pari degli altri, partecipino ai corsi di insegnamento che si svolgono presso le Accademie di reclutamento ufficiali in servizio permanente e poichè, dato il tempo già trascorso alle armi, essi si troverebbe ad avere superato i limiti massimi di età (22 anni) prescritti per i concorrenti ai corpi normali presso le accademie, la loro ammissione alle accademie medesime non potrebbe avvenire se non per mezzo dei corsi sottufficiali allievi che si svolgono a Modena in conformità del Decreto 15 luglio 1926 e dell'articolo 2 del R. Decreto Legge 17 giugno 1926, secondo il quale i sottotenenti possono essere tratti oltrechè dagli allievi anche dai sottufficiali che abbiano compiuto con successo i corsi speciali di studi. Ora, dato che secondo il paragrafo 35 del regolamento sull'avanzamento sottufficiali del R. Esercito, all'ufficiale di complemento dimissionario è computato, quale anzianità, il tempo che prima delle dimissioni ha passato alle armi come ufficiale o come sottufficiale, e, taluni dei subalterni di cui sopra è cenno, si troverebbero bensì ad avere i requisiti voluti dalla predetta legge per aspirare all'ammissione all'Accademia, ma dovrebbero in precedenza presentare le dimissioni dal grado e presentarsi già come candidati col grado di sergente. Ad ovviare che taluni di essi, riprovati agli esami di ammissione, si trovino ad avere inutilmente rinunziato al grado di subalterno di complemento; il Governo è venuto nella determinazione di consentire che per l'ammissione ai concorsi dei sottufficiali allievi, i candidati provenienti dalle Colonie e rivestenti gradi di subalterno di complemento, conservino fino all'atto dell'ammissione tale grado, salvo a perderlo all'inizio dei corsi. Per i suesposti criteri il Governo ha promosso il Decreto 4 dicembre 1927 che non importa oneri finanziari, in quanto il numero dei posti che eventualmente vengono messi in concorso per i sottufficiali di carriera non è stato aumentato».

Il Convegno per la costituzione della Federazione scambi con l'Estero

ROMA, 14.

Questa mattina a palazzo Marignoli ha avuto luogo la inaugurazione del convegno per la costituzione della Federazione Nazionale Scambi con l'Estero a cura della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti.

Alla seduta sono intervenuti S. E. Bottai Sottosegretario alle Corporazioni, l'on. Lantini Presidente della Confederazione dei Commercianti, con l'on. Cartoni Vicepresidente e l'on. Racheli segretario generale, l'on. Jung presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione, i rappresentanti del Ministero dell'Economia Nazionale e delle varie Confederazioni e numerose autorità e congressisti.

L'on. Lantini ha detto che il primo problema che il Convegno deve affrontare ed avviare a risoluzione è quello dell'inquadramento delle forze commerciali italiane aventi rapporti con l'Estero ed ha ricordato che è già in funzione in ciascuna delle Federazioni provinciali, la Sezione del commercio con l'Estero, poichè l'inquadramento dei commercianti importatori ed esportatori è imposto dalla legge sindacale.

L'on. Lantini ha accennato quindi ai vari argomenti che saranno trattati dal Convegno le cui pratiche proposte saranno sottoposte all'esame degli organi del Governo per giungere alla costituzione della Federazione nazionale scambi con l'Estero.

Tra vivi applausi ha preso poi la parola l'on. Bottai che, dopo aver portato al Convegno il saluto del Capo del Governo e Ministro per le Corporazioni, ha rilevato che l'opera della Federazione nazionale degli scambi con l'Estero sarà veramente proficua ove si consideri di continuo come necessaria integrazione di quella intrapresa, dall'Istituto nazionale per l'esportazione. La nuova Federazione non deve essere un doppione, ma un'integrazione dell'opera dell'Istituto per l'Esportazione. Essa deve preparare le forze da lanciare disciplinate e compatte sulle vie additate, tracciate, preordinate dall'Istituto stesso.

L'oratore ha quindi rilevato che come non è da togliere ogni nobiltà e ogni funzione al piccolo commercio sempre maggiormente disciplinato e selezionato, non bisogna d'altro lato dimenticare che vi è anche il grande commercio che ha funzioni di coordinamento e di orientamento e che insieme alla grande industria e alla grande agricoltura ha mete lontane da raggiungere che possono essere raggiunte solo attraverso una quotidiana disciplina negli spiriti e nelle opere.

L'on. Bottai ha concluso dicendo che occorre affiancare al capitano dell'industria il capitano del commercio ed avvicinarsi con questi due nuovi tipi di organizzatori e di produttori verso tutte le battaglie future.

La chiusa del discorso dell'on. Bottai è stata accolta da vivissimi applausi.

Infine l'on. Jung ha pronunziato brevi parole auspicando a un più proficuo lavoro dei due Istituti, per l'unica comune meta: la grandezza della Patria.

Il Convegno ha iniziato nel pomeriggio i suoi lavori.

I Sovrani visitano Montecitorio

ROMA, 14.

Stamane, alle ore 11, le L.L. M.M. il Re e la Regina hanno visitato il palazzo della Camera dei Deputati ricevuti dal Presidente S. E. Casertano e dai componenti il Consiglio di Presidenza e di Segreteria. Erano pure presenti il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Giunta e S. E. Turati Segretario Generale del Partito.

I Sovrani hanno visitato i grandi saloni dell'appartamento di rappresentanza, del primo piano del palazzo, recentemente ordinato e arredato. I vari uffici, le aule delle commissioni e della biblioteca.

In alcune sale sono stati offerti in visione a S. M. il Re importanti cimeli di carattere storico tra i quali il testo originale della relazione Giorgini sul disegno di legge con cui S. M. il Re Vittorio Emanuele II assume per sè e per i suoi discendenti il titolo di Re d'Italia, presentato alla Camera il 14 marzo 1861; il verbale originale della seduta della Camera del 27 marzo 1861 in cui fu proclamata Roma Capitale d'Italia; la raccolta delle medaglie dei Deputati dalla prima alla ventisettesima legislatura; l'atto di consegna del Palazzo di Montecitorio ai rappresentanti della Camera dei Deputati, redatto nel 1871; le lettere di Garibaldi, Massena, Canova; una lettera scritta da Cavour fanciullo mentre era in collegio al padre suo ed altri importanti manoscritti.

S. M. il Re ha espresso il suo compiacimento a S. E. Casertano e si è vivamente interessato del funzionamento dei vari servizi.

A S. M. la Regina è stato offerto un magnifico mazzo di fiori dalla Presidenza della Camera ed un altro dal sindacato parlamentare della stampa.

I Sovrani, dopo essere stati ossequiati dai deputati presenti alla Camera, hanno lasciato il palazzo di Montecitorio.

S. M. il Re riceve in udienza la Commissione per la pubblicazione delle assemblee

ROMA, 14.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata la Giunta della Commissione per la pubblicazione delle assemblee costituzionali italiane e cioè il Presidente S. E. Boselli, il Vicepresidente onorevole Leicht nonchè i componenti senatore Rava, cav. di gr. cr. Montalcini, gr. uff. Alberti e gr. uff. Suttina oltre al generale senatore Dallolio.

Essi accompagnavano il prof. Tallone autore del primo volume dei parlamenti Sabaudi del cui primo esemplare venne fatto omaggio all'Augusto Sovrano.

S. M. il Re ha molto gradito l'omaggio e ha manifestato il suo alto compiacimento all'autore per il lavoro iniziato e alla Commissione per la vasta opera fin qui svolta per la pubblicazione degli atti delle assemblee italiane.

Le ultime ore di Lord Asquith

PARIGI, 14.

Contrariamente alla notizia pubblicata da qualche giornale, Lord Asquith non è morto.

SUTTON COURSNEY, 14.

Il bollettino medico pubblicato alle ore ventuno sulle condizioni di Lord Oxford Asquith annuncia che lo stato dell'infermo è stazionario. I medici disperano di salvarlo.

IL CARDINALE Van Rossum, affetto da diabete, è stato domenica ricoverato alla clinica Quisisana di Roma. Le condizioni di salute dell'illustre porporato, che è stato sottoposto alle più attente cure, hanno subito un sensibile miglioramento e già ieri non destavano più apprensioni.

E' MORTO a Torino il senatore professore Ernesto Schiapparelli, illustre scienziato.

AI COMUNI è stato annunciato ufficialmente che la spesa per le forze inglesi inviate alla difesa di Sciangai rappresentava a tutto il primo febbraio la somma di 4.100.000 sterline.

RIFLESSI DEL ROGO

Commenti e rievocazioni della grande guerra

Il capitano Amedeo Tosti, il noto autore della Guerra italo-austriaca che ebbe il primo premio del concorso governativo ha raccolto in un volume delle Edizioni Alpes, alcuni scritti inediti ed altri pubblicati in giornali e riviste; sono argomenti che è stato opportuno trarli dalla vita effimera del periodico a quella duratura del libro.

Pur troppo la letteratura italiana di guerra, a differenza dell'estero, non è molto abbondante, la parte avuta del nostro Paese nella guerra mondiale non è stata apprezzata. Colpa di governanti di un tempo, invidia straniera, opera più o meno interessata di critici malevoli, così la nostra vittoria è stata diminuita o mutilata mentre è stata la vittoria decisiva delle sorti della guerra, vittoria decisiva che ci è stata riconosciuta dai capi avversari nelle loro memorie; necessità quindi che non solo il popolo italiano acquisti la piena conoscenza della sua grandezza ma che l'estero riconosca finalmente quello che l'Italia ha dato, e sofferto negli anni della più aspra e cruenta lotta dalla quale il mondo intero è stato spettatore.

Vittorio Veneto davanti alla storia

Il primo capitolo è dedicato a Vittorio Veneto davanti la storia. L'A. giustamente nota che invano all'estero ed in Patria critici malevoli cercarono di sminuire l'importanza. In Italia Giuseppe Prezzolini scrisse che «Vittorio Veneto» non fu una battaglia, perchè per esservi una battaglia bisogna che vi sia un nemico, ed a Vittorio v'era soltanto un nemico in disfacimento» (G. Prezzolini, Vittorio Veneto, Ed. «La Voce»)

Proprio così, e nulla dippiù! Quattro giorni di lotta furibonda sul Grappa, che costavano la vita a parecchie decine di migliaia di uomini; dieci giorni di battaglia col passaggio, tutt'altro che agevole, di un fiume in piena, di fronte ad un nemico ancora vigile e pronto alla reazione; lo sfacelo di un esercito e di un impero secolare causato da un altro esercito e da un paese giovane e ricco di tradizioni e di memorie, tutto ciò dunque, non sarebbe stato che la conclusione quasi fatale della guerra ed indipendente dall'ultimo cozzo delle armi!

Così il Mangin, francese, nel suo «Comment finit la guerre». Peggio il prof. Liger del Collegio di Francia (Histoire de l'Autriche-Hongrie) che scrive «Il 24 ottobre «le truppe alleate» presero l'offensiva, l'esercito austro-ungarico si sbandò, e gli italiani «senza colpo ferire», presero Trento e Trieste, compiendo così il programma degli irredenti»!

Questo perchè all'estero non si conosce la parte avuta del nostro Paese nella grande guerra.

Con rapida sintesi l'A. in base a documenti rifà la storia degli avvenimenti che ci portarono ad impegnare «nel momento e nel punto decisivo» la gigantesca battaglia, «e obbligare l'avversario» a sottoscrivere le gravose condizioni d'armistizio imposte dagli alleati, nessun nuovo importante avvenimento si era unificato nella fronte occidentale, che potesse fare traboccare così repentinamente la bilancia».

E conclude «La vittoria era in marcia da tempo. Aveva levato il volo dalle rive del nostro fiume sacro, il 23 giugno, ed aveva poi trasvolato in campi di Francia o di Macedonia. Ma sulla sponda del Piave volle di nuovo tornare, a cogliere gli allori che dovevano incoronare la fronte dei vincitori».

In altro capitolo l'A. rileva che il nostro contributo in guerra («Stranieri che parlano di noi») è mal conosciuto e poco apprezzato, e che i nostri alleati non hanno riconosciuto i vasti sacrifici sopportati, il contributo di sangue versato in Italia, in Francia, in Macedonia, ed infine il giusto peso della vittoria nostra.

Gli stranieri trattano solo ampiamente dell'offensiva austriaca del Trentino (1916) e dello sfondamento dell'Isonzo (1917) mentre con pochi cenni tratteggiano la presa di Gorizia, e Bainsizza, e appena parlano del Piave (giugno 1918) e di Vittorio Veneto, questi scritti appartengono alle azioni alleate, invece gli ex avversari sono molto più obbiettivi e sinceri.

Capitolo quanto mai interessante specialmente per quanto riguarda la parte avuta dagli alleati dopo il ripiegamento al Piave, nei convegni di Rapallo e di Peschiera.

Passo di Buole - Monte Cimone

L'A. narra con frasi scultorea la difesa veramente epica di Passo di Buole, (23-30 maggio 1916) otto giorni di lotta titanica, glorie imperiture dei Fanti della Brigata «Sicilia» del 207.o Fanteria (Brigata «Taro»), che alla fine ricacciavano il nemico. «Non abbiamo ceduto di un passo, e non cederemo, finchè ci sarà un sol uomo» così l'allora colonnello Gualtieri al suo comando di Divisione. Sul passo di Buole si era levata l'alba della vittoria!

Non meno interessanti le Tre giornate di Monte Cimone, episodii collegati alla difesa di Passo Buole dato che si svolsero durante l'offensiva austriaca del Trentino.

In esso l'A. rievoca le glorie ed i sacrifici dei Battaglioni alpini, Monte Clapier e «Cividale». Lotta accanita; gli alpini contesero passo a passo il terreno al nemico, ma alla fine furono costretti a cedere alle forze soverchianti (25 maggio 1916). Ancora una volta i nostri bravi alpini avevano compiuto fino all'ultimo il loro dovere, sacrificando su quelle roccie circa trecento uomini, fra morti e feriti. Lo stesso nemico dovette dichiarare nei rapporti all'Imperatore del Comando della fronte S. W.: «Il nemico (due o tre battaglioni alpini) si è battuto con estremo valore ed ha subito perdite sanguinose».

Monte Cimone, malgrado la difesa accanita, cadeva in mano del nemico. Il 29 giugno la Brigata «Bisagno» (209-210 Fanteria) guidata dal generale Di Giorgio tentò riconquistarlo, ma dopo tre giorni di eroici sforzi dovette desistere dall'attacco. Il 21 luglio i fanti del 145.o Fanteria (Brigata «Novara») e gli alpini del Battaglione Leogra con successo ripresero la contrastata cimazazione rapida, decisa, brillante.

Pochi mesi dopo — 23 settembre 1916 — gli austriaci fecero brillare una mina sotto il Cimone, sferrando poi un violento attacco, contro attacchi nostri per riprendere la contrastata cima fallivano. Perciò si dovette rinunciare ad ogni tentativo.

Sono tre date che in quattro mesi segnano tutta la drammatica vicenda del monte italiano oggi sacro alle memorie e meta di riverenti pellegrinaggi.

Seguono poi altri scritti non meno interessanti; la battaglia di Enrico Toti, dove si esalta l'eroe romano, sublime nel suo gesto di sprezzo. La vittoria di Gorizia in una polemica tra ufficiali austriaci (Come Gorizia andò perduta) che narravano le vicende della lotta da parte austriaca, dove l'audace impresa costituì una vera sorpresa.

Nell'enigma di Caporetto l'A. sintetizza le cause del rovescio, rovescio che è stato per l'esercito e per il Paese, «una frustata in pieno viso, che lo doveva risollevare ben presto commossi e frementi, in uno slancio di rivolta ed in una ferma volontà di riscossa.

L'A. ricorda poi la costituzione e le gesta dei bombardieri, ai quali appartenne fin dall'inizio, ne rievoca gli eroismi dalla battaglia di Gorizia, all'Ortigara, dal Piave al Grappa, nelle giornate di Vittorio Veneto.

Seguono altri scritti nella Vecchia e gloriosa La Armata, la cui meta era nettamente segnata «Trento» ed il suo monumento sul Pasubio; la guerra e la letteratura nel quale conclude «Non molta, dunque, nè tutta buona questa nostra letteratura di guerra: ed è mancato, sopratutto, il libro rivelatore, che segnasse la comparsa di un nuovo grande scrittore oppure la profonda trasformazione e rinnovazione di qualche altro».

L'ultimo capitolo è dedicato alla Storiografia italiana della guerra 1914-18.

Libro che si legge volentieri, e che dovrebbe essere diffuso tra il popolo, ricco di episodii noti ed ignoti, di rievocazioni gloriose che meglio serviranno a far conoscere ad italiani e stranieri cosa abbiamo fatto, come abbiamo saputo vincere, e come si sono, per merito nostro, decise le sorti della guerra e raggiunta la vittoria.

C. C.

Cronaca Provinciale

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 14 febbraio 1928)

Affari approvati

Tarcetta: Inversione di parte del mutuo di L. 384.000 sul mutuo di L. 258.000 — Trivignano: Modifica tariffa tassa bestiame — Treppo Grande: Rizzotti e C.o: Esonero cauzione commerciale — Morsano id. id. Morettin — Forni di Sotto: Concessione gratuita di legname per costruzione Asilo-Monumento — Resia: Gratificazione al Segretario comunale per cessazione di servizio — Prato Carnico: Tariffa daziaria — Artegna: Riscossione dazio nell'anno 1928 con alcune aliquote aumentate di un quarto — Martignacco e Tramonti di Sopra: Svincolo cauzione prestata dalla Banca Agricola Frisacco e C.i per la gestione di Firenze — Payia: Svincolo cauzione Banca Frisacco per servizio tesoreria durante la invasione — Mortegliano: Regolamento organico personale dipendente — Polcenigo: Regolamento organico — Villa Santina: Aumento un quarto tariffa dazio e addizionale sulle bevande — Campolongo: Modifica tariffa tassa famiglia esercizio — Enemonzo: Regolamento organico — Pinzano: Compenso personale per compilazione nuova anagrafe — Azzano X: Regolamento di polizia mortuaria — Vito d'Asio: Assicurazione integrativa a favore del personale — Codroipo: Svincolo cauzione Bertoia per cessazione servizio inaffiamento stradale — Aviano: D'Agostini esenzione cauzione commerciale — Cividale: Contributo funzionamento servizio telefonico — Cordovado: Contratto fornitura illuminazione pubblica — Moimacco: Contributo battaglia grano — Maniago: Contributo associazione Mutilati e Invalidi — Pasiano di Pordenone: Espropriazione terreno per allargamento e rettifica di una via comunale — Paularo: Lavori strada Collalto: svincolo cauzione — Paularo: Lavori strada Vol di Ru; svincolo cauzione — Zoppola: Cessione alla Ditta Zilli area ritaglio terreno risultante da demolizione di arginello prossimo al Meduno — Zoppola: Alienazione ritagli stradali a Ditte Costantini, Cassi, Quattrin, Girardi — Zoppola: Alienazione terra ghiaia a Impresa Lenarduzzi — S. Martino al Tagliamento: Alienazione ritagli stradali — Ronchis, Rive di Arcano, Trivignano, Flaibano, Villa Santina, Frisanco, Aviano, Cividale, Sedegliano, Cimolais: Bilancio 1928.

Decisioni varie

S. Vito al Torre: 1) Aumento un quarto tariffa dazio; 2) Regolamento riscossione dazio su energia elettrica; 3) Applicazione addizionale su bevande vinose alcooliche e sulla birra (1. parere favorevole; 2. approva; 3. rinvia) — Meduno, Torreano e San Quirino: Bilancio 1928 (rinvia) — Sesto al Reghena: Regolamento servizio cantonieri (non approva) — Attimis: Ricorso di Saurli contro tassa famiglia (respinge) — Codroipo: Ricorso dr. De Marchi contro tassa esercizio (respinge) — Barcis: Paulon: Svincolo cauzione per appalto bosco comunale (rinvia) — San Giorgio di Nogaro: Ricorso Marchiero contro tassa bestiame (dichiara irricevibile il ricorso).

CRONACHE CIVIDALESI

Società escursionisti cividalesi del dopolavoro

(14). — Anche Cividale, per la prima volta, quest'anno ha presenziato alla seconda adunata escursionistica nazionale del Dopolavoro indetta per domenica ad Asiago. Vi intervenne ufficialmente come è noto, S. E. Turati, e ciò torna onore della Presidenza della Società Escursionisti Cividalesi. Risulta pure che una squadra di schiatori del Dopolavoro ha partecipato alle gare e speriamo con buon esito.

Ci congratuliamo con la Escursionisti per tale incremento della Società, cui auguriamo ogni appoggio, tanto più che essa ebbe la patriottica iniziativa dell'erezione del monumento agli Eroi del M. Nero.

Festa degli alberi

Anche quest'anno per iniziativa della Società Escursionisti Friulani avrà luogo la festa degli Alberi.

Al riguardo si è tenuta già una riunione preliminare con il cav. Rieppi direttore delle scuole elementari di Cividale che tanto merito ebbe nelle precedenti manifestazioni. Erano pure presenti il signor Cesare Blasigh, membro della Commissione Provinciale per l'Escursionismo, il signor Scarso inrappresentanza del colonnello Leskovich direttore tecnico provinciale per l'Escursionismo ed il signor Martinuzzi per la Escursionisti Friulani.

Rifugio-Monumento agli eroi del M. Nero

Sesto elenco sottoscrizioni: S. Maestà il Re L. 500 — signora Urli Rosa (medaglia d'oro alpina) L. 25 — Federazione fascista friulana di Udine, L. 300 — Società Alpina Friulana di Udine L. 100 — Associazione Nazionale Alpini, Calalzo di Cadore, L. 29 — Club Alpini Italiano, Sezione di Fiume, L. 55 — Ufficiali e Comando 2.o Reggimento Alpini Mondovì L. 145 — on. Bonardi, Podestà di Brescia, L. 400 — Amministrazione Provinciale di Gorizia L. 500 — Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Padova, raccolte fra i soci e festino pro Monte Nero L. 1100 — signora Zatti Caruzzi, Faedis, L. 10 — Comando Brigata Alpina, Torino L. 10 — Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Firenze, raccolte fra i soci e le patronesse L. 170 — Cassa di Risparmio di Firenze L. 500 — comm. Delser, Martignacco L. 50 — Ufficiali Deposito 8.o Reggimento Alpini, Udine, L. 107 — Podestà di Forlì L. 50 — Senatore Bombig, Podestà di Gorizia L. 500 — Combattenti di Osoppo L. 10 — Cassa di Risparmio di Gorizia L. 200 — Parroco di Magnano in Riviera, Molaro don Lino, L. 15 — Franceschini Giovanni, ex alpino, Magnano L. 10

Il Comitato grato e riconoscentissimo sentitamente ringrazia. La sottoscrizione continua.

Il saluto del Commissario dei Commercianti

Nell'assumere la carica di Commissario della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, il nobile cav. Riccardo Albini ha portato ai federati questo vibrante saluto:

«Signori Commercianti ed Esercenti! — Nell'assumere la carica — conferitami dalla Federazione Fascista Friulana dei Commercianti — di Commissario straordinario per questa Delegazione Mandamentale, porgo il mio saluto deferente e cordiale a tutti i signori Commercianti ed Esercenti del Mandamento. Ho ferma fiducia di trovare in tutti, dal più grande commerciante al più modesto esercente, il consenso volonteroso e spontaneo per completare l'inquadramento e la organizzazione delle forze commerciali e ribadire quel senso austero di disciplina e di serietà, indispensabile al raggiungimento degli obbiettivi assegnati alla classe Commerciale dallo Stato Corporativo, per volontà dell'Uomo prodigioso che regge le sorti della Nazione».

Tesseramento commercianti

Uno dei primi atti del Commissario straordinario per questa Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti fu quello di rivolgersi a tutti i signori commercianti ed esercenti per ricordare l'obbligo di prelevare le tessere per l'anno 1928, il cui costo è stato ridotto a sole lire 10.

«Quest'anno — soggiunge la circolare — nessun contributo volontario sarà dovuto perchè saranno devoluti alla Confederazione Nazionale (a titolo di contributo sindacale) gli interessi sui depositi cauzionali. Però soltanto coloro che ritireranno la Tessera, saranno considerati Soci e potranno valersi dell'assistenza di questa Federazione Fascista Friulana e della Superiore Confederazione Nazionale dei Commercianti, che sarà uno dei più poderosi organismi dello Stato Corporativo. Occorre pertanto che tutti indistintamente i Commercianti e gli Esercenti si prestino al sollecito prelevamento della Tessera.

«Il numero dei tesserati, in ogni Comune del Mandamento, costituirà il fattore indispensabile, perchè gli interessi locali della classe commerciale trovino, in ogni evenienza, pronta ed efficace tutela. E' quindi di sommo tornaconto che nel tesseramento siano comprese tutte le ditte, anche le più piccole e modeste.

«L'Ufficio della Delegazione in Cividale (Foro Giulio) riceve i versamenti di L. 10 per il regolare rilascio delle Tessere e procede all'immatricolazione dei tesserati nei ruoli di categoria, secondo le norme emanate dalle Superiori Gerarchie. La tessera confederale sarà concessa gratuitamente ai commercianti mutilati o invalidi di guerra.

«I Commercianti e gli Esercenti dei Comuni lontani possono inviare l'importo a mezzo vaglia postale comunicando l'esatta denominazione della Ditta e l'indicazione del commercio e della località. Le tessere saranno loro recapitate col tramite del rispettivo Municipio».

GUSTAVO SERENA AL CORTE

Giovedì 16 corrente avremo al teatro Corte Gustavo Serena il quale seguendo una tournée artistica parlerà della decadenza e della rinascita della cinematografia italiana. Sarà quindi proiettato il film in quattro parti interpretato dallo stesso Serena il quale da ultimo declamerà un'ode di Gabriele d'Annunzio. Siamo certi che il pubblico affluirà alla serata per passare un paio d'ore ad ammirare l'interprete geniale della cinematografia italiana.

S. VALENTINO

Grande concorso di gente oggi in borgo S. Domenico per la sagra di San Valentino dove nel mattino e pomeriggio seguirono funzioni religiose a grande orchestra per merito di quel parroco don Angelo Fior. Gli esercizi pubblici e le baracche di frutta e dolciumi fecero affaroni fino a sera tarda per l'affluire di gente della città e del contado.

Da TOLMEZZO

Per i Mutilati invalidi di guerra

(14). — I mutilati, invalidi di guerra bisognevoli di cure di fanghi, salsoiodiche e idropiniche, debbono presentare domanda in carta semplice, alla Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra entro il 17 marzo, termine improrogabile.

Per schiarimenti rivolgersi alla Sezione Mutilati Invalidi di Guerra di Tolmezzo — Via Mazzini N. 38.

Da RIVIGNANO
Per la ricostruzione del ponte di Madrisio

(14). — Di questi giorni presso il nostro Municipio si riunirono, oltre il Podestà signor Romano Malattia, assistito dal Segretario cav. Adolfo Limena i signori geom. Luigi Cattaruzzi, Vice Podestà di Bertiolo, il co. cav. dott. Gian Lauro Mainardi, Podestà di Codroipo, Carlo Tosolini, Podestà di Porcenia, cav. Giosuè Vasinis, Commissario Prefettizio di Talmassons, Matusalemme Parussini per il Podestà di Teor, geom. Geremia Anzil per il Podestà di Varmo, con l'intervento del promotore dell'adunanza signor Giuseppe Muscio, Podestà di Morsano al Tagliamento e di parecchi Segretari Politici dei suddetti Comuni.

Il signor Muscio, infaticabile e tenace sostenitore della ricostruzione del ponte di Madrisio, opera importante sia nei riguardi militari e strategici, sia in quelli del maggiore sviluppo dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, ha esposto in una particolareggiata relazione i desiderata dei Comuni interessati, tratteggiando tutto l'immenso lavoro compiuto per giungere alla compilazione del progetto definitivo, che ebbe già il preventivo consenso delle competenti Autorità.

Gli intervenuti, dopo aver vivamente elogiato l'opera diligente dell'egregio Podestà di Morsano al Tagliamento, votarono unanimi un ordine del giorno per avvalorare — se ve ne fosse bisogno — l'istanza inoltrata, a mezzo dell'illustre Capo della Provincia, al Ministero dei LL. PP. fin dal dicembre decorso, interessando pure i Segretari Politici per ottenere l'appoggio della Federazione Provinciale del P. N. F. allo scopo di far riconoscere l'urgenza dell'importante lavoro da considerarsi fra le opere indilazionabili.

VEGLIA PRO BALILLA

Sabato 18 corrente nella sala del Cinema Moderno, gentilmente concessa dal proprietario signor Giovanni Rocco avrà luogo la tanto attesa veglia danzante pro Balilla.

Il Comitato lavora indefessamente per la brillante riuscita della simpatica festa.

La sala sarà sfarzosamente illuminata e addobbata in istile floreale. - La distinta vecchia orchestra Verdi, svolgerà un ricco repertorio dei suggestivi ballabili dell'anteguerra.

Da MAGNANO IN RIVIERA
Visita ai Balilla
e riunione per istituire il doposcuola

Il Comitato dell'O. N. B. di questo Comune, coadiuvato encomiabilmente dal Corpo insegnante locale, esplica una attività intensa a beneficio dei Balilla. E ciò lo ha potuto constatare il Comandante della Coorte signor Adriano Morgante che fu ieri a fare una visita alla Centuria Balilla di qui. Ottimo l'inquadramento e lodevole l'assistenza.

Il Comandante rivolse alle piccole Camicie Nere vibranti parole di occasione ricordando i doveri e spronandole a crescere buone, forti, ardite.

Erano presenti alla rivista il Vicepodestà signor Lino Merluzzi, i membri del Direttorio e i capisquadra della Milizia V. S. N.

Seguì una riunione in Municipio alla quale intervennero tutti gli insegnanti del Comune.

Dopo un ringraziamento rivolto loro per l'opera di assistenza prestata ai Balilla che proprio in questi giorni tennero due applaudite recite, il Comandante della Coorte, espose il fine a cui mira il Doposcuola che dovrà fare del Balilla, con le altre forme di assistenza, il migliore fanciullo per educazione e per studio, dell'Italia Fascista.

Fu poi deliberato di istituire anche qui il Doposcuola che avrà regolare inizio il primo marzo.

Da REMANZACCO
La tradizionale mascherata di domenica prossima

(14). — Domenica 19 corrente avrà luogo la tradizionale mascherata, svolgendo, quest'anno, un argomento assai gradito alle nostre popolazioni: « Glorificazione del Friuli ».

Gli intervenuti potranno assistere alla rievocazione di usi e costumi dei tempi passati e avranno modo anche di gustare versi in friulano, secondo il desiderio espresso da molti e dei quali una corrispondenza recente si rese interprete.

Il Comitato si adopra in tutti i modi per dare allo spettacolo una razionale organizzazione, eliminando le lacune e gli inconvenienti, rilevati non a torto gli anni decorsi. Molte abitudini passano e si dimenticano, ma la mascherata di Remanzacco è un' istituzione, che deve rimanere e che acquisterà senza dubbio, col volgere degli anni, sempre maggior favore nel medio Friuli, richiamando una quantità di persone nel nostro paese. Se con la modestia dei mezzi di un centro rurale, non potremo organizzare cortei artistici, come avviene in altri centri d'Italia, ricordati dai maggiori giornali, procureremo certamente un'ora di allegria e di cordialità alle nostre popolazioni.

Da GEMONA
VEGLIA PRO BALILLA

(14) — Domani sera 15 corrente nella sala Bierti avrà luogo la seconda veglia Pro Opera Nazionale Balilla.

S. VALENTINO IN GODO

La giornata primaverile ha richiamato nella borgata di Godo tutta la cittadinanza. I prati si erano popolati di famiglie accorse con i bambini alle funzioni o a consumare la merenda al sole.

Il borgo era adorno di archi di sempreverde e di vari ornamenti multicolori.

Da BASILIANO
LADRI IN AUTOMOBILE

(14). — Ignoti malviventi, giunti l'altra notte in paese con una automobile, hanno commesso un furto in danno di Romano Galliano di Silvio. I ladri, mediante chiave falsa, riuscivano a penetrare in casa e dal ripostiglio rubarono due forme di formaggio, 16 salami, due prosciutti, per un valore complessivo di L. 700.

Certo Vidoni Giuseppe che abita nelle vicinanze, circa la mezzanotte, udì rumori in strada. Fattosi alla finestra e capito di che si trattava, sparò alcune fucilate ponendo in fuga i ladri.

Da BUTTRIO
Assemblea della Società operaia

(14). — Domenica 12 corrente la locale Società Operaia di M. S. ha tenuto l'assemblea dei soci nella sala della Trattoria « Al Campanile »; si è approvato ad unanimità il conto consuntivo pel 1927. Dopo ciò dall'assemblea fu votato un ordine del giorno che stabilisce di mantenere anche pel 1928 il versamento di L. 50 a favore della Congregazione di Carità per onorare la memoria dei soci defunti.

La somma suddetta è stata immediatamente versata alla Congregazione di Carità, la quale a nome del suo Presidente, sentitamente ringrazia la Società tutta per l'atto benefico compiuto.

Da VALVASONE
L'arresto della levatrice e di una ragazza
SOSPETTE DI INFANTICIDIO

(14). — Per mandato di cattura del Procuratore del Re, è stata tratta in arresto certa Fiorina Paron imputata di avere soppresso il frutto di un amore illecito. Con successivo mandato, veniva pure arrestata la levatrice comunale signora Bullian Caterina, per sospetto di correità nel delitto.

L'impressione suscitata in paese per i due arresti è grande. Sorprende l'arresto della levatrice, e generalmente si crede che ella sia estranea al fatto ed abbia prestato la sua assistenza a delitto compiuto.

Da PALMANOVA
UNIVERSITA' POPOLARE

(14). — Giovedì 2 febbraio il prof. Pietro Repetti del nostro Istituto Tecnico Comunale, tenne una dotta ed elata conferenza su: « Le conquiste di Roma nel Mediterraneo ».

Un'altra conferenza tenne pure il prof Osti Oddone sul seguente argomento: « La Società Romana dalle origini alla dittatura di C. G. Cesare ».

Si lamenta che il pubblico non sia stato troppo numeroso, e si vuole attribuire la causa di ciò al cattivo tempo, non è ammissibile infatti che i cittadini di Palmanova, così pronti ad adoperarsi per tutto ciò che può animare la propria città, vogliano negare la loro adesione assentandosi da un ritrovo, che preservandoli da ogni spreco di danaro, può dare loro un'ora di intimo godimento spirituale.

Ogni diserzione perciò va considerata non soltanto come atto di non adesione all'iniziativa, ma come un gesto di incomprensione del proprio interesse culturale, come un assenteismo che va a danno del buon nome della città.

Giovedì il prof. Cardini del R. Ginnasio di Udine terrà un'altra conferenza sul seguente argomento: « C. G. Cesare ».

Da GORIZIA
Seduta della Stampa

(14). — Ieri sera si è riunito il Consiglio direttivo del Circolo della stampa locale per procedere alla liquidazione della gestione « Squille Isontine », già emanazione della disciolta Associazione della Stampa Giuliana sezione di Gorizia.

Alla seduta oltre ai consiglieri intervenne anche il signor Giuseppe Jucchi, editore della rivista. La liquidazione della gestione in parola, grazie alla buona volontà d'ambo le parti, è stata risolta a piena soddisfazione degli interessati, con la cessione dei crediti vantati dall'E. A. S. I. G.

Il Consiglio direttivo esaminò poi la gestione finanziaria del Circolo che è soddisfacente. Furono presi anche altri deliberati di importanza interna.

Nuova Turbine

Nel pomeriggio di oggi, alla presenza di S. E. il Prefetto comm. Cassini del Podestà e di altre autorità, si sono svolti nel fiume Isonzo, sotto il ponte IX Agosto, riusciti esperimenti con turbine a condotta libera, inventata dal cav. Vincenzo Bandelli.

Le prove riuscirono magnificamente avendo il cav. Bandelli dimostrato con ripetute prove e confronti che la turbina Bandelli sfrutta la corrente d'acqua cinque volte e mezza di più di ogni altra ruota idraulica della stessa dimensione e nella stessa corrente.

La nuova turbina è ad asse verticale; può però funzionare ad asse orizzontale. E' a palette mobili e viene comandata dallo stesso movimento dell'acqua. La turbina stessa viene immersa direttamente nell'acqua corrente, senza salti o canali di presa ed acquista di velocità secondo la velocità della corrente.

Il vantaggio della invenzione consiste altresì nella facile applicazione e nell'economia dei mezzi impiegati per far azionare la turbina.

Tutti i presenti si congratularono vivamente con l'inventore per la sua bella creazione.

Fabbrica clandestina di spiriti

Domenico Jeitich, di anni 29, da Svino, Giuseppe Furlani da Santa Maria di anni 40, e Raffaele Hemeliak di anni 42 da Svino furono denunciati per contrabbando e fabbricazione clandestina di alcoolici. In una perquisizione praticata a S. Martino, le guardie di Finanza rinvennero più di 200 qm. di vinacce acquistate dai nominati per distillare l'acquavite, già bruciate per cui si desume che i nominati abbiano bruciato dell'acquavite per oltre 20 ettolitri.

Cliente poco desiderabile

Biagio Benco, da Chiapovano, trovandosi a passare per Gargaro, entrò nell'osteria di Bernardo Milesti, abitante al n. 21, dove giunto ordinò da bere e da mangiare. Durante il pasto, l'oste s'era assentato per accudire ad altre faccende. Il Benco approfittò di quella assenza impossessandosi di due chilogrammi di avena e di due chilogrammi di prosciutto, che ebbe cura di nascondere in tempo. Poco dopo giunse sul posto l'oste che s'accorse tosto dell'a sparizione. Invitò pertanto il Benco a volersi sbottonare la giubba che sembrava rigonfia. Poichè costui non voleva eseguire l'ordine, fu l'oste a sbottonare il cliente facendo cadere a terra il prosciutto stato poc'anzi rubato, mentre la avena fu poi trovata in un sacco.

Per tale ragione il Benco fu denunciato ai carabinieri che lo trassero agli arresti.

CINEMATOGRAFI

Al Vittoria: « La morte al volante » e varietà.

— All'Ideal: « Senorita la nipote di Zorro ».

— Al Savoia: « Guerra nostra ».

— All'Eden: « Gli stregoni del mare ».

— All'Edison: « Danzatrice giavanese ».

Da SAGRADO
PER IL VEGLIONE
di sabato prossimo

(14). — Vivissima è l'attesa per il grande Veglione mascherato che sarà tenuto a Sagrado sabato 18 corrente nella sala « Italia » auspici i locali corrispondenti di giornali e le associazioni cittadine.

Cospicue personalità dell'udinese e del goriziano hanno già dato assicurazione del loro intervento, in considerazione della fervente animosità che la festa ripromette e in considerazione del premio alla miglior maschera e di quello del miglior gruppo mascherato consistente, quest'ultimo, in una cena luculliana che non ha precedenti servita negli eleganti e lussuosi locali dell'Albergo d'Italia, che per l'occasione saranno artisticamente addobbati.

Cronaca giudiziaria
Corte d'Assise
L'uxoricidio di Roveredo di Varmo

Presidente: cav. uff. Tomaiuoli — P. M.: cav. Capecelatro — Canc. A. Volpe.

Accusato: Simone Bernardis fu Luigi di anni 59 di Rivarotta di Teor, contadino, imputato di aver ucciso con premeditazione la di lui moglie Maria Bartossi d'anni 61 alle ore 4 del 7 novembre 1927.

Difensori: avvocati: Bressani e Tessitori.

La difesa chiede il rinvio

Dopo composta la Giuria e dopo che il Presidente ebbe esposto il fatto, l'avv. Tessitori, chiede il rinvio della causa per sottoporre l'accusato a una nuova perizia psichiatrica, e basa la sua richiesta sulla procedura direttissima con la quale si fece l'istruttoria.

L'ecc.mo Presidente respinge la richiesta.

INTERROGATORIO DELL'ACCUSATO

Il Presidente dice all'accusato che spieghi come avvenne il fatto.

L'accusato parla velocemente e gli sfuggono molte parole. Dice che non ricorda come avvenne il fatto, ma non nega di aver ucciso la moglie. L'imputato si diffonde in accuse contro la moglie che incitava contro di lui i figli. (ne aveva quattro).

Il Presidente osserva all'accusato che le informazioni sul suo conto dicono il contrario, e cioè che era lui che aveva tutti i vizi e pretendeva continuamente denaro dalla moglie e la maltrattava e maltrattava anche le figlie: le quali erano costrette a fuggire da casa per evitare di peggio.

Finalmente, un anno fa, la moglie, stanca di quella vita, si separò da lui.

Risulta pure che il Bernardis andò in America (a Buenos Ayres) dove rimase per dieci anni, e nel primo anno mandò cento lire e poi niente più. Quando ritornò portò con sè quaranta lire!

L'accusato risponde sempre parlando male della moglie. Nega d'essersi mai espresso con minaccie nè verso la moglie, nè verso le figlie.

Il Presidente gli ricorda che lui voleva emigrare in Francia l'anno scorso e credeva che la moglie impedisse che gli venisse rilasciato il passaporto: e quest'ultima supposizione non era vera.

Prima di ritornare in Italia, dice lo accusato, uno dei suoi figli gli scrisse che due anni dopo la sua partenza era nato un bambino. Quando ritornò a casa, egli cercò questo bambino, ma non lo trovò.

Il Presidente gli rammenta la scena dell'uccisione e il Bernardis risponde che non ricorda bene, ma conferma più o meno molti dei particolari.

Entrò prima nella camera da letto e la moglie, comprendendo che per lei era venuta l'ultima ora, fuggì in cucina; dove la seguì il marito e si scagliò colla roncola contro di lei infierendole violentissimi colpi continuando a colpirla anche dopo morta.

Il Bernardis risponde che quando vide la moglie, le parlò, ma essa gli rispose malamente; egli allora s'irritò e non sa più che cosa fece.

Dice che quando si accorse che la moglie era morta gli venne l'idea di suicidarsi, e si inferse una ferita al collo, ma poi credette miglior cosa di.. vivere, e, dice l'imputato, decise di recarsi a Codroipo a presentarsi ai carabinieri.

Aggiunge che lungo la via per Codroipo incontrò alcune persone che gli rimproverarono di aver ucciso la moglie; egli non negò ma non disse però che era contento di quanto aveva fatto.

Quando si recò dalla moglie la sera del 6 novembre non aveva affatto l'intenzione di ucciderla.

Lettura di atti processuali

Il Presidente legge parecchi atti processuali [illegible] dall'interrogatorio scritto dall'imputato. Nel primo interrogatorio il Bernardis, contrariamente alle sue risposte innanzi alla Corte, confermava tutti i particolari dell'uxoricidio, come risulta dal capo di accusa.

La perizia delle ferite riscontrate sul collo dell'imputato, esclude completamente che le ferite stesse siano state inferte con un'arma tagliente: si tratta di abrasioni prodotte da unghiate!

Segue la lettura di altri atti e perizie.

A mezzogiorno l'udienza è sospesa e rimandata alle 13.15

Udienza pomeridiana

Alle 14.30 fu riaperta l'udienza. Dopo la lettura di altri atti, riferentisi alla causa, il Presidente interrogò le due figlie del Bernardis e della povera morta. Esse confermarono quanto è detto nell'istruttoria sulle sevizie usate dall'imputato verso la famiglia, quindi la prosecuzione della causa fu rimandata a stamane alle ore 9.30.

:: CRONACA UDINESE ::

A proposito del Monumento sul Piazzale XXVI Luglio

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

I giornali della città hanno, di recente, annunziato che il concittadino comm. Zamboni, Direttore della grande Compagnia Italo-Argentina di Elettricità di Buenos Ayres, è stato a Udine per conferire con il cav. uff. Giuseppe Conti, benemerito presidente della locale Società Reduci e Veterani, per conto dei friulani residenti nella Repubblica Argentina, allo scopo di porre definitivamente in atto l'antico loro proposito di far erigere sul piazzale XXVI Luglio il monumento che ricordi la liberazione di Udine del 1866.

I nostri compatrioti hanno già riaperta una pubblica sottoscrizione sulle colonne della « Patria degli Italiani », l'autorevole organo dei connazionali che si stampa a Benos Ayres; sottoscrizione che va riempiendosi di firme con rilevanti offerte.

Il comm. Zamboni ha conferito con il progettista del monumento, architetto Ellero, di Latisana, dal quale, oltre ad informazioni di indole tecnica, ha avuto relazione sul preventivo di spesa per la costruzione del monumento, che da un importo di lire sessanta mila, fissato parecchi anni fa, salirebbe ora a circa lire duecento mila.

Se non sorgeranno inconvenienti, si assicura che l'inaugurazione del monumento potrebbe seguire nell'autunno del corrente anno.

Sono certo che tutti i lettori rimarranno commossi pensando al pieo sentimento di friulanità e di patriottismo di cui danno prova i nostri comprovinciali residenti in America. C'è molto da sperare per l'avvenire della nostra Italia con figli che, sebbene lontani, magari da lustri, hanno presente sempre il luogo di origine.

Sarebbe opportuno però che — prima che il progettista terminasse il suo lavoro — la presidenza dei Reduci, per conto anche dei friulani residenti in America, provocasse il parere, o meglio le decisioni dell'Ufficio Tecnico Municipale, della Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti, nonchè della R. Soprintendenza alle Antichità e Belle Arti di Trieste, intorno all'ubicazione del monumento.

Se, per ipotesi, l'Ufficio Tecnico Municipale — pur plaudendo a piene mani all'idea del monumento — si pronunciasse per avventura in senso contrario al suo collocamento nel centro del Piazzale XXVI Luglio a porta Poscolle, preoccupandosi, ad esempio, di possibili difficoltà al sempre crescente transito automobilistico, ognuno comprende che lo svolgimento del progetto dovrebbe subire modificazioni radicali.

Oltre che per il luogo, le Autorità competenti, giusta le disposizioni governative in vigore, dovranno dare il loro parere anche in merito al progetto. Troppi monumenti in Italia, dopo la guerra, sono sorti con danno dell'estetica, sulle nostre piazze, perchè il Governo Nazionale non dovesse preoccuparsi imponendo il parere degli organi tecnici a ciò designati.

Mi permetto di richiamare, sull'argomento, l'attenzione del nostro nuovo Commissario Prefettizio, sicuro del suo sollecito ed efficace interessamento.

Se dal Comitato si osserveranno — e nella forma e nella sostanza — le savie disposizioni delle leggi e dei regolamenti, è certo che al monumento, deliberato con così alto sentimento patrio, sarà assicurato il desiderato successo anche in linea artistica.

CIVIS.

CASETTE E VILLINI
Gratis o quasi

Riceviamo.

E' lontano il giorno in cui ogni famiglia di operaio o di impiegato avrà un alloggio di sua proprietà?

Questa è certamente l'aspirazione di tutti, antica quanto è antica la Società umana. E il Governo fascista ha dimostrato praticamente di perseguire con fermezza questo ideale, con cui si raggiunge il massimo benessere di tutti, i cittadini e specialmente dei lavoratori.

Così, oltre alle numerose forme sociali di protezione e di previdenza, sono state favorite in modo specialissimo le iniziative tendenti ad offrire agli operai ed agli impiegati alloggi a buon mercato. Non è ancora spenta l'eco dell'ultimo decreto sugli affitti, che un nuovo decreto offre straordinarie facilitazioni ai costruttori. Come i giornali hanno riportato, è concessa l'esenzione totale per 25 anni, di tutte le imposte sui fabbricati di nuova costruzione; è inoltre consentita, agli Istituti di Credito che già ne avevano facoltà, la concessione di mutui fino al 75 per cento del capitale occorrente.

Chi, potendolo, sprema, non vuole approfittare di quest'occasione, creata appositamente per permettere al popolo di possedere una propria abitazione, senza che lo spettro delle imposte oscuri l'esiguo bilancio domestico?

Oggi, il costo di una casettina o di un villino economico, equivale al costo di una modesta automobile: venti o trentamila lire, terreno compreso, e talvolta anche meno. E una cifra accessibile alla borsa di una famiglia previdente e, in ogni caso, c'è la possibilità di contrarre un mutuo.

A soccorrere poi la fantasia ed a soddisfare ogni gusto edilizio, è comparso ora un manuale dell'ing. L. Casali, « Tipi originali di Casette Popolari, Villini economici e abitazioni rurali » edito da Ulrico Hoepli, Milano. Questo libro vuole essere l'indispensabile guida di ogni capomastro, assistente o geometra, che in esso possono trovare risolto il caso che li interessa. In ben 700 figure sono raccolti 160 progetti, comprendenti piante, sezioni, prospetto e un preventivo sommario di costo per ciascuno. Ai progetti è premesso un chiaro e interessante testo critico dei diversi generi di edifici trattati; mentre in appendice sono raccolte le principali leggi in materia, fino all'ultimo decreto sugli affitti, pure compreso.

A dimostrare la gran diffusione di questo manuale, basti dire che esso è giunto, rapidamente, alla settima edizione. Infatti, sfogliando le pagine, si è colpiti dalla varietà dei tipi e dall'elegante semplicità dei prospetti che sono presentati con lodevole chiarezza; si comprende allora come esso abbia trovato generosa accoglienza anche nelle Scuole Professionali e tecniche, oltre che fra il pubblico desideroso di passare nel mondo dei padroni di casa.

Il problema da risolvere nell'edilizia popolare è quello dell'abitazione sana, comoda ed a buon mercato. Vi si può giungere per due vie: costruendo casette isolate, per una o due famiglie al massimo, oppure grandi casamenti. Certamente, ove il terreno non costa troppo, ed i pubblici servizi non necessitano di impianti rilevanti, la casetta isolata con orticello e giardinetto per ciascuna famiglia è l'ideale. Nei grossi centri urbani, assume speciale importanza l'accentramento, sia per il perditempo che per la spesa di trasporto che richiede; ma questo inconveniente non è grave nelle medie città e, d'altronde, è compensato da molti vantaggi. Basta visitare i quartieri di ville popolari edificati dall'Ente Autonomo di Udine, per riportarne un senso di serenità, di ordine e di salubrità. L'ing. Casali propugna appunto la costruzione di casette isolate; oltre all'igiene se ne avvantaggia la morale e si raggiungono altresì grandi benefici sociali.

AED.

S. VALENTINO

Una folla grandissima si è riversata ieri, nel pomeriggio, nel popolare rione di Pracchiuso. La Chiesa, ove sono custodite le reliquie di S. Valentino ospitò fino a sera la ressa dei fedeli e dei malati di mal caduco per i quali S. Valentino è particolarmente propizio. Era stato provvisto anche per l'assistenza sanitaria in caso di necessità.

Vi fu larga distribuzione dei pani benedetti (circa 8 quintali) e di migliaia di chiavette di piombo.

I rivenditori di dolci e di frutta secche e gli esercizi pubblici fecero grandi affari.

La tradizione di S. Valentino è una delle poche che resistono ancora e anche quest'anno è riuscita appieno.

Il mercato di San Valentino

Ieri, giorno di S. Valentino, in Braida Bassi, vi fu affluenza di animali e furono concluse buon numero di vendite, come si può rilevare dal seguente listino:

Bovini ed equini.

Buoi: entrati 2, venduti 2 da L. 2400 a L. 2600 — Vacche: entrate 115, vendute 48 da L. 800 a 2300 — Giovenche: entrate 45, vendute 16 da L. 700 a 1470 — Vitelli: entrati 18, venduti 18 da lire 480 a 590 al quintale a peso vivo — Cavalli: entrati 123, venduti 48 da L. 600 a L. 2800 — Muli: entrati 21, venduti 9 da L. 480 a 2050 — Asini: entrati 15, venduti 10 da L. 120 a 285.

Suini e ovini.

Maiali da latte: entrati 122, venduti 99 da L. 135 a 109 — Maiali da allevamento: entrati 28, venduti 19 da L. 230 a L. 305 — Maiali da macello: entrati 6, venduti 6 da L. 540 a 615 al quintale a peso vivo — Capre: entrate 4, vendute 4 da L. 85 a 130 — Pecore: entrate 7, vendute 7 da L. 96 a 144.

*

Il prossimo mercato con premi di L. 500 seguirà giovedì 16 corrente.

Vittorio Locchi sarà oggi commemorato nelle nostre Scuole

Il R. Provveditore agli Studi comm. Mondino comunica ai Presidi degli Istituti medi regi e pareggiati e ai Regi Ispettori scolastici:

« La Sagra di S. Gorizia di Vittorio Locchi, del cavaliere poeta che perì per il siluramento del trasporto « Minas » al largo del Capo Matapan, è certamente una delle più belle espressioni poetiche ispirate dalla Guerra.

« Vittorio Locchi è già largamente onorato dalla Scuola italiana: molte scuole elementari sono state spontaneamente consacrate al suo nome. Credo che la lettura del poema del Locchi nel quale senza alcun artificio e con forza e vigore mirabili di rappresentazione si canta l'episodio della nostra Guerra, certo tra i più grandiosi che culminò con la presa di Gorizia, potrà essere fatta assai utilmente nelle nostre scuole. Occasione propizia potrà essere il prossimo 15 febbraio, anniversario della morte del giovane poeta ».

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e piselli - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Zuppa di fagiuoli - Polpette di carne - Contorno.

Ieri nel pomeriggio spegnevasi improvvisamente l'esistenza di

FABIO COLLA

La moglie, i figli AMELIA, ARMANDO, ERNESTO, MANLIO e GINO, il genero ETTORE CATTARUZZI, le nuore ERMINIA MOLINARO, LUCILLA GALLUZZO, il cognato CELSO CREMESE, la cognata PAOLINA CREMESE ved. di BRAZZA', i nipoti e congiunti tutti partecipano con il più grande dolore la irreparabile perdita.

Per espressa volontà del defunto i funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 16 partendo dalla camera mortuaria del Cimitero.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

UDINE, 14 Febbraio 1928.

Comune di Ciseriis
Avviso di Concorso

A tutto il 10 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di APPLICATO d'Ordine di questo Comune verso i seguenti assegni annui soggetti alle legali trattenute:

a) Stipendio L. 5000,— aumentabili di 1/10 per 6 consecutivi quadrienni;

b) Indennità di servizio attivo Lire 1100,—;

c) Caro viveri di legge.

Documenti di rito in originale o in copia autentica debitamente legalizzati.

Tassa concorso L. 25.10.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Ciseriis lì 6 febbraio 1928, Anno VI.°

Il Podestà
A. GRASSELLI

L'Assemblea della Banca Cooperativa Udinese

Domenica ha avuto luogo nel suo palazzo in via Cavour l'assemblea della Banca Cooperativa Udinese, con l'intervento di cinquantatre azionisti, tra cui autorevoli personalità cittadine. Presiedeva il presidente cav. Venier.

LA RELAZIONE DEL CONSIGLIO

ricorda che la Banca non ha mai rifiutato, nemmeno nei periodi di massima scarsezza di denaro, domande di sconto presentate, non solo dai suoi clienti, ma anche da ditte che, sebbene non clienti, potevano considerarsi appartenenti a quelle piccole fortune, per le quali la Banca fu istituita. Fu sempre conservato un tasso di sconto relativamente mite e non vi si aggiunsero mai provvigioni od altro. Di conformità ai sani principii delle banche cooperative, l'istituto si è nettamente astenuto da operazioni aleatorie, seguendo scrupolosamente le linee tracciate dallo Statuto e le direttive del Governo Nazionale.

Anche l'esercizio 1927 si è chiuso senza cambiali al risconto. I fondi pubblici di proprietà della Banca al 31 dicembre 1927 presentano un miglioramento nel loro valore, il quale costituisce una altra riserva che non appare in bilancio. I depositi fiduciari al 31 dicembre scorso presentano un sensibile aumento, in confronto de 31 dicembre 1926. Il movimento di cassa fu di 210.205.892,16 lire e quello generale degli affari di lire 604.969.749.14. In base allo Statuto, ai Soci spetterebbe un dividendo pari al 16 per cento sul valore nominale delle azioni, tuttavia il Consiglio propone, anche per quest'anno, di limitare il dividendo al 12 per cento, così da poter devolvere il 30 per cento dell'utile ad aumento del fondo riserva. In corrispondenza allo sviluppo dell'Istituto, le azioni, che nel 1919 venivano emesse a L. 26, ora presentano un valore di oltre L. 63, ciò che dimostra, meglio che ogni altra considerazione, la confortante situazione della Banca.

L'Agenzia di Palmanova procede regolarmente e con piena soddisfazione. Non solo basta a se stessa, ma ancora da un modesto utile netto.

LA RELAZIONE DEI SINDACI

Essa conferma il lusinghiero andamento dell'Istituto e la sua perfetta organizzazione. Il Bilancio riassume elementi di assoluta sincerità e di sicura solidità. La relazione termina con l'augurio che la Banca continui, di esercizio in esercizio, a dare prova, come ha dato finora, di oculata prudenza e di saggia amministrazione, anche in vista dei benefici che apporta col favorire lo sviluppo economico delle classi commerciali ed agricole.

LA DISCUSSIONE

Il socio signor Cremese si compiace dell'andamento della Banca, istituto di carattere eminentemente popolare e che gode la miglior considerazione in città. Rivolge una parola di elogio al Consiglio d'Amministrazione e rileva con compiacimento l'opera coscienziosa del Direttore cav. Bettina e degli impiegati tutti. Prende quindi la parola il cav. uff. Conti per constatare la solidità dell'Istituto e le sue benemerenze a favore del piccolo commercio. Dopo di che il Bilancio è stato approvato ad unanimità.

LE NOMINE

Pure ad unanimità vengono confermati a consiglieri: Biasutti dott. comm. Giuseppe, Pauluzza cav. uff. Pietro, Tonini Angelo — a Sindaci effettivi: Cella rag. prof. Dino, Sandri rag. Federico Luigi, Zagato avv. cav. Gino — a Sindaci supplenti Calligaris comm. Alberto, Pantarotto Luigi.

L'Assemblea dei Postelegrafici udinesi
presieduta dal Segret. Federale avv. Perotti

L'altra sera, nell'ampio salone del Dopolavoro Postelegrafonico locale, si è tenuta l'adunanza dei postelegrafici fascisti udinesi.

Notiamo fra gli intervenuti il Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi gr. uff. Remo Santarelli, il cav. Attilio Ostidich Vicedirettore provinciale, il cav. Bassi col corpo ispettivo al completo, il cav. Giacalone Direttore del Circolo costruzioni, il signor Ferrari Direttore del locale Ufficio Poste Ferrovia, tutti i Capi Ufficio, il signor Raimondo Gnesutta segretario provinciale dei Ricevitori postali ed una vera folla di impiegati di tutti i gradi e categorie.

Il Direttorio della Sezione era al completo con a capo il suo Segretario signor Lauzana.

Alle ore 21 precise è entrato nell'aula, accompagnato dal Segretario Lauzana, il Segretario Federale del Partito avv. Cesare Perotti che presiedette l'assemblea.

Ha quindi la parola il Segretario signor Lauzana il quale, dopo avere ringraziato a nome degli organizzati tutte le Autorità che gentilmente hanno voluto onorare della loro presenza la riunione, ha portato il caloroso saluto del Segretario Generale dell'Associazione comm. Alessandrini. Quindi svolge con lucida ed efficace sintesi quello che sarà il programma d'azione che il Direttorio, testè nominato, si prefigge svolgere ed attuare in perfetta obbedienza alla volontà e agli ordini delle Superiori Gerarchie dell'Associazione, del Partito e dell'Amministrazione.

Dopo avere invitato i convenuti alla più tenace disciplina, richiamandoli al senso di dovere e di responsabilità che ad essi incombe, quali impiegati, nei confronti del Partito e del Regime, chiude il suo dire esortandoli all'obbedienza assoluta che comunque la volontà del Duce e delle Superiori Gerarchie reclamassero.

La relazione del Segretario della Sezione, spesso volte interrotta da applausi, si è chiusa con una generale ovazione.

Dopo di che il signor Gnesutta a nome dei Ricevitori postali della Provincia ha portato l'adesione cordiale e sincera di questi silenziosi cooperatori dell'Amministrazione e fedeli servitori del Regime e del Fascismo.

Si è alzato quindi a parlare il Segretario Federale avv. Cesare Perotti il quale, nel porgere ai convenuti il saluto suo personale e quello della Federazione Fascista Friulana, si dichiara lietissimo di avere presenziato alla riunione. Dopo aver incitato i presenti all'adempimento di tutto il loro dovere, il Segretario Federale chiude la sua magnifica orazione ricordando un episodio di guerra al quale assistette durante le dolorose giornate di Caporetto e di cui fu protagonista un umile postelegrafico il quale, anzichè seguire la via della ritirata, volontariamente, imbracciò il fucile e rivolto contro il nemico invasore, trovava gloriosamente morte sul campo dell'onore.

Tratte esempio ed incitamento da questo umile eroe, ha concluso il Segretario Federale, o Postelegrafici Fascisti, per bene operare con fede e con tenace volontà, onde continuare nella marcia gloriosa che il fascismo ha tracciato sotto la guida del suo amato Duce, e per raggiungere tutte le mete da Esso segnate.

Il Segretario Federale ha lasciato la aula mentre i presenti inneggiavano al Duce e all'Italia.

Per i pensionati

La Segreteria Provinciale della Associazione Fascista del Pubblico Impiego comunica: il lunedì dalle ore 15 alle 16 ed il venerdì dalle 11 alle 12 tutti i pensionati potranno presentarsi all'Ufficio legale in via Manin, 15, secondo piano, per la trattazione delle pratiche di pensione.

Università popolare
La fissazione dell'azoto nell'economia della natura

Corredata da magnifiche e nitide proiezioni, il dott. P. Zanettini ha tenuto iersera una conferenza interessantissima su uno dei problemi più complessi della natura.

Prima di conoscere la composizione delle sostanze proteiche, era logico pensare che l'enorme massa di Azoto, circondante la Terra e formante l'atmosfera entro la quale noi viviamo, non fosse là solo per mitigare l'azione troppo violenta dell'ossigeno, ma dovesse avere invece una funzione molto più importante nella vita che si svolge sul nostro globo; vita, generatasi sotto l'influenza di questa stessa atmosfera, preesistente indubbiamente alla comparsa degli esseri viventi, ed influente quindi sulla loro costituzione e composizione, andata man mano abbozzandosi e perfezionandosi.

L'Azoto infatti può essere considerato come «il regolatore della vita», perchè mentre il carbonio, l'idrogeno e l'ossigeno entrano facilmente nel giro della sostanza organica, mentre i sali fosfatici, potassici, calcari, ecc. talora sono in quantità sufficiente nel terreno, ma in ogni caso essi entrano in proporzioni molto minori nella formazione dei corpi organizzati, l'Azoto invece, date le sue caratteristiche chimiche e la sua sistenza, in grande quantità solo allo stato libero, si trova quasi sempre, allo stato combinato, in quantità relative inferiori a quelle occorrenti in natura per la formazione della sostanza organica (salvo casi eccezionali, in terreni coltivati).

Specialmente perciò l'incremento della flora e della fauna in un dato territorio sono limitate dalla deficienza di composti azotati assimilabili dalle piante; molte volte, anche in terreni coltivati, è l'Azoto quello che manca per poter arrivare ai più alti rendimenti.

Oggi la lotta per l'Azoto, quella che fu chiamata «Uno dei drammi più tragici della razza umana» è stata brillantemente vinta, trovando il modo, col sussidio di potenti impianti idro-elettrici, di combinare l'Azoto dell'aria con altri elementi, per formare sostanze fertilizzanti azotate da impiegare nell'agricoltura. E' questa una delle più ardite concezioni umane tradotte in atto in questi ultimi anni, e ciò permetterà di seguire con la produzione agraria, le sempre maggiori esigenze che va creando la situazione demografica nelle diverse nazioni.

Ascoltata con interesse vivissimo dal folto pubblico composto per lo più di industriali e di professionisti, la conferenza del dott. Zanettini fu alla fine calorosamente applaudita. E. C.

MONTE TRICORNO
Cardine della nostra frontiera orientale

E' certamente ancor vivo, in quanti ebbero la fortuna di assistere, l'anno scorso alla conferenza che l'avv. Carlo Chersi, presidente della Società Alpina delle Giulie, tenne alla nostra Università Popolare su «L'assalto al Monte Everest» il ricordo della mirabile smagliante trattazione che l'insigne oratore fece di quell'importante argomento.

Questa sera, l'avv. Chersi parlerà su un tema non meno attraente e di interesse assai più vivo per noi; egli illustrerà infatti, con la sua ben nota competenza, «Monte Tricorno cardine della nostra frontiera orientale».

La conferenza sarà corredata da circa sessanta proiezioni luminose.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il bidello dell'Istituto Tecnico, al prezzo di L. 3 per i soci e di L. 5 per i non soci.

Per il patto di lavoro dei casari

La Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori della Provincia di Udine comunica:

Il Signori Presidenti di tutte le Latterie Sociali e Turnarie della Provincia di Udine, sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo il giorno di giovedì 16 corrente alle ore 10 presso la sede della Federazione Agricoltori (via Poscolle, 8, Udine) per trattare in merito al seguente ordine del giorno:

1) Proposte per il nuovo patto di lavoro per i casari — 2. Eventuali e varie.

Solenni onoranze estreme
la Salma di una veneranda signora

Grande il concorso di cittadini di ogni ceto per rendere omaggio alla Salma della compianta signora Giulia Peressinotti vedova Driussi. All'angolo di via Portanuova e Piazza Umberto I°, davanti alla casa dell'avvocato Emilio Driussi, ove la buona signora si è spenta, ieri nel pomeriggio, prima delle 16, ora fissata per i funerali, cominciò ad affluire una folla imponente di signore, di autorità, di rappresentanze e di cittadini che apponevano la loro firma in appositi albi.

Lentamente andò formandosi il corteo col seguente ordine: La Croce, le insegne religiose della Parrocchia di San Cristoforo, una grandiosa corona portata a mano e recante sui nastri la seguente scritta: «La Direzione Centrale della Banca Nazionale di Credito», un carro funebre con numerose corone, il Clero, il carro funebre di prima classe tirato da quattro cavalli.

Sul feretro posava una grande corona dei Figli.

Venivano subito dopo il figlio ragioniere Ettore Driussi, Direttore della Banca Nazionale di Credito, la figlia signorina Maria e numerosi congiunti fra cui gli ingegneri Cudugnello, padre e figlio, il cav. Guido Crainz, il cav. Vito Crainz ed altri nipoti.

Reggevano i cordoni le signore Lorenzetti - Modolo, Modolo - Di Santolo, Drouin, Ninetta Pravisani, Elisa Battistella ed Elisa Tirindelli.

Dalla casa al carro e quindi dal carro alla Chiesa il feretro fu sempre portato dai nipoti.

Rinunciamo a dare un elenco anche incompleto delle autorità, delle rappresentanze, tra cui quella della Filologica con labaro, e dei cittadini. Notiamo fra i moltissimi intervenuti, oltre un lunghissimo stuolo di signore e signorine e una numerosa rappresentanza di ciechi, l'avv. comm. Bertacioli, l'avv. comm. Renier, il comm. Pizzio Direttore generale delle Scuole comunali, il cav. uff. ingegnere Carlo Fachini, il cav. uff. Nicola Larocca Presidente della Congregazione di Carità, il barone prof. Enrico Morpurgo, numerosi Magistrati ed Avvocati, il comm. Fabris, parecchi Direttori ed Impiegati delle Banche locali, una rappresentanza dell'Unione Fascista Industriali, Monsignor cav. uff. Pietro Dell'Oste, il commendatore Pascoli, il prof. Antonio Del Piero, il signor Angelo Bottos, il cav. rag. Maurizio Scoccimarro, il cav. Fausto Brida, il geom. Umberto Tosolini, il cav. uff. colonnello Mombellardo, il cav. maggiore dott. Urbanis, i signori Benetto Beltrame, Lucio De Gleria, Luigi Degani, Nicolò Cucchini, prof. architetto Provino Valle, ing. Marino Provvisionato, Alessandro Miani, ecc.

Attraversata la piazza Umberto I° il corteo per via Giovanni d'Udine e via Gemona giunse alla Parrocchia di San Cristoforo ove con accompagnamento di organo e corale furono celebrate le esequie.

Ecco l'elenco delle corone: I Figli, le Figlie e le Nuore — Antonio Crainz alla cara cugina e zia — I nipoti Driussi e Lecaldano alla cara Nonna — Famiglie Drouin e Fabretto alla cara Cugina — Direzione Centrale della Banca Nazionale di Credito — Arturo Miani e Famiglia — Emma Modolo e figlie alla buona Giulia — Famiglia Biancuzzi alla buona sig. Giulia.

Dopo le esequie il corteo si ricompose e per le vie Bartolini, Paolo Sarpi, Paolo Canciani, Poscolle, Piazzale XXVI Luglio e Viale Venezia giunse al Cimitero ove la salma fu deposta nella tomba di famiglia.

Ai congiunti della benemerita e compianta Estinta rinnoviamo le nostre condoglianze.

* * *

La benemerita e compianta Signora che con così largo plebiscito di affetto fu accompagnata all'estrema dimora e che dedicò tanta parte della sua vita all'insegnamento, cominciò questo nobile apostolato fino dalla prima sua giovinezza. Signorina poco più che sedicenne, raccoglieva in apposita aula, nella sua casa di via Grazzano, una ventina di teneri bambini dai tre ai cinque anni di età, che assidui frequentavano la scuola infantile, corrispondente agli odierni Asili. Ciò avveniva negli anni 1862, 63 e 64. Fra quei bambini ve n'era uno che, tra gli altri, si distingueva e formava oggetto di particolar cura da parte della giovane maestra. Da quel tempo, la maestra non perdette mai di vista il suo tenero discepolo; nè il discepolo dimenticò la venerata sua maestra, anzi, sempre memore dei primi rudimenti da Lei appresi, divenuto poi l'attuale Monsignor cav. uff. Pietro Dell'Oste, più volte invitò e volle alle Grazie la sua indimenticabile maestra, la visitò al letto del suo dolore e dolente l'accompagnò all'ultima dimora.

Caso raro, forse unico, al tramonto della benemerita maestra, l'unico discepolo superstite di quell'antica Scuola infantile (1862-64), sopravvive monsignor Dell'Oste per rendere colla sua presenza più solenni le estreme onoranze!

* * *

Per onorare la memoria della compianta signora Giulia Perissinotti vedova Driussi, hanno versato L. 5 ciascuno a favore della Casa di Ricovero il cav. rag. Fausto Brida e il geometra Umberto Tosolini.

* * *

Il signor cav. uff. Pietro Pauluzza e famiglia, ha versato alla locale Congregazione di Carità L. 50 per onorare la memoria di Giulia Perissinotti vedova Driussi.

Un incendio a Laipacco

L'altra sera, per cause accidentali scoppiò un violento incendio nella casa di S. A. Marchiol a Laipacco.

Il fabbricato, di recente costruzione, subì gravi danni. Il pronto accorrere dei vicini e dei pompieri scongiurò maggiori conseguenze.

Il danno, assicurato, ascende a circa 15 mila lire.

Pubblico Registro Automobilistico
Denuncia di riduzione di potenza degli autoveicoli

Il Circolo ferroviario d'Ispezione di Trieste è autorizzato a «Ridurre la potenza» degli autoveicoli di fabbricazione anteriore al 1.o gennaio 1920 per gli effetti della tassa. Della riduzione di potenza viene presa nota nella licenza di circolazione e non occorre rinnovare la licenza medesima. Se però la Prefettura procede alla rinnovazione della licenza, rimanendo invariato il numero di targa, la nuova licenza deve essere presentata all'Ufficio del P. R. A. e deve essere richiesta la rettifica di potenza, che può essere fatta anche verbalmente. L'Ufficio del P. R. A. su questa deve apporre sulla licenza la stampiglia ed il bollo a calendario.

Se la licenza non viene rinnovata, il proprietario dell'autoveicolo deve ugualmente denunciare la riduzione di potenza per la variazione sui Registri di formalità. Per tale variazione è dovuto lo emolumento di L. 5 conforme alla tariffa dei diritti dell'Ufficio P. R. A.

Per la chiusura del Corso sciatori invito agli Ufficiali della 63.a Legione

L'Ufficio Stampa del Comando della 63ª Legione ci comunica:

Domenica prossima avranno luogo a Tarvisio le gare di chiusura del Corso sciatori della V e VI Zona.

Si gradirebbe che i sigg. Ufficiali della 63ª Legione partecipassero numerosi alla suddetta manifestazione sportiva. Coloro che intendono parteciparvi sono pregati di darsi in nota a questo Comando — che prenoterà gli alloggi — non più tardi di giovedì sera.

Saranno rilasciati scontrini di riduzione e la partenza rimane fissata alle ore 17.59 di sabato prossimo da Udine.

I signori Ufficiali sono pregati di indossare per l'occasione l'uniforme di marcia con il fez.

Il servizio dell'ambulatorio medico della 63.a Legione

L'Ufficio Stampa della 63ª Legione «Tagliamento» ci comunica che nella corrente settimana sarà iniziato un regolare turno di Medici specialisti presso l'Ambulatorio medico della Legione, al quale potranno ricorrere per consultazioni e visite tutte le Camicie nere e le loro famiglie.

Ecco le giornate e l'orario degli Specialisti:

Mercoledì, dalle ore 14 alle 15 — dr. Aldo Feruglio, specialista delle malattie degli occhi.

Mercoledì, dalle ore 15 alle 16 — dr. comm. gen. Campanile, specialista malattie orecchio, naso e gola.

Giovedì, dalle ore 18 alle 19 — dr. Gino Murero, specialista delle malattie della pelle e veneree.

Venerdì, dalle ore 17 alle 18 — dr. Reginaldo Ferrario e dr. comm. A. Cavarzerani, consulenti chirurgici.

Oltre ai suddetti turni di servizio, durante la settimana, fatta eccezione del lunedì e venerdì, all'Ambulatorio presta servizio il dott. Accordini dalle ore 14 alle 15.

LA TRAGICA MORTE DI FABIO COLLA

Improvvisamente e impreveduta si è sparsa ieri la triste notizia della morte di Fabio Colla, di anni 55, commerciante in generi alimentari e coloniali. Egli si era ucciso, verso le 14, sparandosi un colpo di rivoltella al capo.

Della tragica morte abbiamo questi particolari:

Ieri mattina il signor Colla si recò nel suo studio con annesso magazzino sul viale della Stazione nei locali Leskovich, e accudì come il solito al disbrigo degli affari sì che il suo giovane dipendente Abusano Modesti e quanti lo avvicinarono, di nulla si accorsero. Dopo mezzodì, ritornò al magazzino verso le 13.30 come soleva fare ogni giorno, e poi si recò per breve tempo nell'esercizio che ha un ingresso secondario nel cortile. La morte intanto stendeva la sua ala nera. Il Colla poco dopo si diresse di nuovo nel suo studio che ha lo ingresso e una finestra sullo stesso cortile e allontanò con un pretesto il giovane Modesti. Questi si intratteneva nel cortile con un amico, Orazio Moretti, allorchè udì un colpo secco. Non immaginò però si trattasse di un colpo di rivoltella.

Qualche minuto più tardi egli tornò nello studio e, con raccapriccio notò che il padrone era seduto sulla sua poltrona, col capo reclinato. Dalla tempia destra usciva sangue e la mano destra scivolata sulle ginocchia, stringeva ancora una piccola rivoltella. La morte fu istantanea, fu constatata dal dott. Borghese. Sul posto si recarono la P. S. e i carabinieri, dopo di che l'autorità concesse il permesso di rimozione della salma.

Il signor Fabio Colla era un simpatico tipo di concittadino, d'umore allegro e cordiale con tutti, cosicchè la sua fine tragica — oltre che rimpianto — destera in tutti anche viva sorpresa.

Era appassionato per le nostre montagne, che conosceva palmo a palmo, e molti rammenteranno d'averlo avuto compagno, vegeto e robusto, in gite organizzate dalla Società Alpina friulana.

Alla sua memoria un'espressione di vivo rimpianto e ai figli una parola di sincera condoglianza.

Gli uffici della Società Veneta
visitati ancora una volta dai ladri

Per la terza volta in quattro anni i ladri hanno preso di mira gli uffici della Società Veneta sul viale della Stazione, entrandovi dopo avere scassinato l'inferriata di una finestra ed essere penetrati nel cortile scavalcando il muro che lo separa da via Percoto.

Il tentativo è però fallito in grazia del tempestivo intervento della signora Adele Petz, proprietaria dello stabile e che abita nel piano soprastante gli uffici. La distinta signora, verso il tocco, svegliata di soprassalto da strani rumori provenienti dall'ufficio della Società Veneta, si alzò, aprì l'uscio di camera, affacciandosi sul pianerottolo e chiedendo: «Chi va là». Non ebbe risposta; udì solamente uno stropiccio di passi nel corridoio e poi dileguarsi nel cortile. Comprese trattarsi di ladri ed allora si affacciò alla finestra che dà sul cortile in tempo per vedere alcune ombre scalare il muro che dà sul viale Caterina Percoto e scomparire nella notte.

La coraggiosa signora dette l'allarme svegliando gli altri inquilini. Furono prontamente avvertiti i Carabinieri di Porta Aquileia e sul posto giunse il maresciallo Bellomo con i militi.

Fu allora constatato che i ladri erano penetrati nella stanza ove trovasi la cassaforte, tagliando i fili della luce e del campanello elettrico e tentando di scassinare la cassa e i tiretti dei tavoli.

L'intervento della signora Petz disturbò i malviventi che, per non essere catturati, fuggirono.

La Mostra fotografica adriatica

L'annunzio che a Milano dal 15 aprile al 20 maggio, ad iniziativa di «Adriatico Nostro», avrà luogo una Mostra Fotografica Adriatica è stato accolto da professionisti e da dilettanti con vero entusiasmo, tanto che si può accertare che la opportuna Mostra è destinata a brillantissimo successo, anche per l'entità e il numero dei premi destinati da Autorità e Enti ai più meritevoli. Sappiamo che le stesse Amministrazioni Provinciali dell'Economia e le varie Comunità dell'Artigianato danno opera attiva per assicurare alla Mostra largo concorso di partecipanti.

Ricordiamo che le domande di ammissione debbono pervenire entro il 15 marzo alla Direzione di «Adriatico Nostro», Milano, via Spartaco, 2, alla quale gli interessati possono pur rivolgersi per tutte le notizie e informazioni di cui avessero bisogno.

Beneficenza

Al Ricreatorio Popolare «Carlo Facci» sono pervenute le seguenti oblazioni annuali: Ferriere ed Acciaierie di Udine L. 300 — Ditta Luigi Moretti, 100.

***

Per onorare la memoria del compianto capitano Aldo Bacchiocchi ha elargito L. 100 alla Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale tra le Famiglie dei Caduti il dott. A. Giaccone.

Alla stessa Istituzione ha elargito lire 200 la Banca Commerciale Italiana per onorare la memoria del signor Lorenzo Laurenti.

***

Per onorare la memoria di Lorenzo Laurenti ha offerto L. 20 alla Società Protettrice dell'Infanzia l'ing. Ettore Gilberti.

Bella affermazione friulana
alla gara per la Coppa Faelli

Domenica a Ovindoli ebbe luogo la prima gara sciatoria nazionale fra gli studenti delle scuole medie per la coppa Giuseppe Faelli. Parteciparono le squadre di 43 istituti del Regno. Il nostro Friuli era rappresentato da una squadra del R. Liceo Scientifico, formata dai giovani Leskovic Giovanni (capo squadra), Valente Bonaventura, Pico Pietro, Clonfero Bruno e dalle riserve Ghioldi Francesco e Tacani Alfredo. Benchè la lotta fosse difficilissima per la presenza di squadre ben agguerrite, quali quella di Milano, di Sondrio, di Aosta, di Aquila ecc., tuttavia i nostri bravi giovani con un magnifico sforzo di volontà seppero compensare la mancanza di un allenamento razionale e prolungato, quale sarebbe stato necessario per una gara nazionale, e si piazzarono tredicessimi, su un totale di 32 squadre giunte al traguardo in tempo massimo.

Corrisposero così completamente, e anzi oltrepassarono le aspettative della Presidenza della scuola che aveva loro chiesto soltanto di giungere in tempo massimo e far così presente onorevolmente il Friuli a questa prima gara scolastica nazionale.

Le nostre congratulazioni ai bravi giovani.

Per l'offerta dell'aeroplano "Friuli,,

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica le seguenti offerte pervenute al Comitato pro aeroplano «Friuli»:

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Montereale Cellina: Borghese C., 10 — Giacomello L., 1 — Alzetta L., 2 — Giacomello G., 1 — Del Fabbro R., 1 — Ciacomello A., 1 — Del Fabbro F., 1 — Torresin U., 1 — Facca G., 1 — Pasetta G., 1 — Giacomello A., 2 — Daru G., 1 — Cremese G., 1 — Degan F., 1 — Povoledo O., 1 — Comino A., 1 — Gean V., 5 — Solda D., 1 — Bastianello A., 1 — Piazza S., 2 — Degan V., 5 — Alzetta G., 2 — Gasparini E., 1 — Pellegrini G., 5 — Lioni E., 1 — Cigolotti M., 5 — Asquini A., 5 — Giacomello, 2 — Giacomello D., 2 — Cossutta F., 1 — Rossi G., 1 — Roveredo A., 5 — Castiglione A., 2 — Saponello G., 1 — Battistella Renzo, 2 — N. N., 1 — Martini U., 3 — Dolores Cecco, 2 — L. Capolla, 5 — Roveredo G., 10 — Carofali dottor E., 10 — Sestini S., 2 — Giacometti D., 2 — Giacometti G., 2 — Rossi E., 5 — Vucco G. B., 1 — Scotti A., 5 — Guglielmi G., 2 — Rossi G., 2 — Bare D., 5 — Del Re U., 5 — De Biasio V., 3 — Roveredo E., 1 — De Biasio C., 1 — De Biasio G. B., 1 — Zoratto A., 2 — Salice A., 2 — Giacomello A., 2 — Zilli A., 2 — Zignon E., 3 — Paroni D., 3 — Giacomello P. fu P., 5 — Caligo A., 2 — Venier A., 2 — Stel G. B., 2 — Zancani A., 2 — Rossi B., 2 — Fignon G. B., 2 — Brondino I., 2 — Plere L., 1 — Scarpari U., 3 — Mattarucco A., 3 — Cecco, 2 — De Zorzi D., 2 — Motta A., 1 — Giacomello G., 1 — Povoledo D., 1 — Amalia Bellina, 2 — Carafoli L., 2 — Sestini, 2 — Martin L., 1 — Spredini, 1 — Zecchin P., 1 — Castiglione A., 1 — Tenente R.R. C.C. Coba, 2 — Alzetta G., 2 — Ditta Battistella Fabbro e C., 50 — Battistella E., 10 — Fabbro F., 10 — Colussi A., 5 — Rossi P., 5 — Cozzutta M., 5 — Roveredo R., 5 — Pellegrini A., 5 — Battistella Dina, 5 — Natalia, 5 — Renzo, 5 — Nella, 5 — Franco, 2 — Livia, 2 — Laura, 2 — Barel D., 5 — Battistella A., 5 — Fignon S., 5 — Tassan U., 1 — Belle V., 1 — De Biasio V., 1 — Boschian G., 1 — Rossi G. B., 1 — Venier N., 1 — Colussi R., 1 — Alzetta G., 1 — Ongaro G., 1 — Dacco L., 1 — Magris A., 1 — Alzetta N., 1 — Marcolin U., 1 — Caligo G. B., 1 — Caligo G., 1 — Caligo L., 1 — De Biasio G. B., 1 — Paroni A., 1 — Rossi E., 1 — Bertoia E., 1 — De Biasio C., 1 — Marcuz G., 1 — Portella L., 1 — Bortolin G., 1 — Pignon G. Maria, 1 — Colussi A., 1 — Rossi P., 1 — Roveredo P., 1 — Fusaz G., 1 — De Biaso G. B., 1 — De Biasio A., 1 — Pitton P., 1 — Fignon A., 1 — De Biaso V., 1 — Cortella L., 1 — Roveredo D., 1 — Roveredo P., 1 — De Biasio S., 1 — De Biaso V., 1 — Scandella G., 1 — De Baso P., 1 — Magris G., 1 — Colussi L., 1 — Fignon U., 1 — De Santi G. B., 1 — De Biaso F., 1 — Pitton G. B., 1 — Caligo A., 1 — De Biaso D., 1 — De Biaso G., 1 — De Biasio G., 1 — Revoredo A., 1 — Roveredo R., 1 — Pigno B., 1 — Caligo O., 1 — De Biaso G., 1 — De Biasio G., 1 — Rossi C., 1 — Fuzas L., 1 — De Biaso L., 1 — De Biaso A., 1 — Rossi F., 1 — Roveredo A., 1 — Roveredo S., 1 — Rossi O., 1 — Chiranna L., 1 — Del Col G., 1 — Zille O., 1 — Scandella V., 1 — Rossi M., 1 — De Biaso G., 1 — Zancan R., 1 — De Biaso F., 1.

Raccolte dal Comune di Montereale Cellina: Comune L. 170 — Bellina P., 5 — dott. Ugo Cibischino, 10 — Benvenuti dott. P., 5 — Castiglione, 5 — Direttore didattico, 5 — Ciotti Rossel, 5 — Giacomello G. B., 5 — Matta A., 1 — Magris G., 10 — Polo G. B., 2 — Ditta Tabacco, 5 — Toffoli A., 5 — Alzetta A., 3 — Famiglia Tonon, 5 — Venier geom. G., 5 — Vescovi G., 1.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di San Martino - San Leonardo: Pasini G., 5 — Trevisio A., 2 — Plauto E., 1 — De Nora P., 2 — Venier L., 2 — Rossi A., 2 — Biscontin M., 2 — Magris A., 2 — Perini E., 2 — Corda L., 2 — Gorazza P., 2 — Mariotti A., 2 — De Mattia B., 2 — Del Turco E., 2 — Carestiano A., 2 — Rodolfi M., 2 — Magris L., 2 — Galigo L., 2 — Capolla O., 1 — Vaccari G., 2 — Toffoli G., 2 — Basso A., 1 — Magris U., 2 — Rossi G., 2 — Sartor A., 2 — Cartelli L., 2 — Borghese E., 2 — Stangherlini F., 2 — Trevisiol B., 2 — Trevisiol M., 1 — Trevisiol G., 1 — Trevisiol E., 1 — Trevisiol F., 1 — Zorat G., 2 — Corda G., 1 — Zuatto E., 1 — Dellagnolo G., 1 — Tonon B., 2 — oZrat G., 1 — Zorat F., 1 — Corba P., 2 — Francescon A., 2 — Martin C., 3 — Zorat A., 3 — Corda C., 1 — Venier L., 1 — Belgrado A., 1 — Frisan G., 2 — Dellagnolo G., 1 — Frisan G. B., 1 — Dellagnolo P., 1 — Claut E., 2 — Frisan E., 1 — Pin A., 2 — Del Zotto F., 1 — Claut A., 1 — Dellagnolo L., 1 — Tonon P., 1 — Del Puppo Luigi, 5 — Corba G., 1 — Bisiat U., 2 — Venier A., 1 — Belgrado M., 1 — Club Ideal, 50 — Latteria Sociale, 25 — Cooperativa Consumo, 25 — don Luigi Benedet, 10 — Guerin M., 5 — Sellan V., 5 — Sparavieri G. B., 5 — Del Savio F., 5 — Da Re U., 5 — Tomasini R., 2 — Marcolin G., 1 — Tomasini L., 2 — Tomasini P., 3 — Romanin P., 3 — Colussi G., 1 — Del Savio P., 2 — Querin F., 1 — Marcolin G., 2 — Romanin A., 2 — Tonel P., 2 — Florean O., 1 — Zanier A., 2 — De Cecco G., 2 — Arban O., 1 — Del Savio G., 1 — De Ros M., 2 — Del Savio F., 1 — Colussi L., 1 — Florean G., 1 — Tomasini U., 1 — Del Savio A., 1 — De Ros G., 1 — Colussi G., 2 — Marcolin G., 2 — Tassan A., 1 — Alzetta G., 1 — Tomasini G., 1 — Del Savio V., 1 — Marcolini A., 1 — Colussi A., 1 — Sparavier M., 1 — Moro P., 1 — Colussi A., 1 — Arban G., 1 — Lenardon A., 2 — Tomasini B., 1 — Cigolotti O., 1 — De Cecco L., 1 — De Ros P., 1 — Lenardon M., 2 — Florean G., 1 — Marcolini P., 1 — Arban V., 1 — Tomasini A., 2 — De Cecco G., 1 — Marcolini G., 1 — De Savio P., 1 — Toso P., 1 — De Cesco G., 1 — Moro G., 1 — Bisiat U., 2 — Moro G., 2 — Arban E., 2 — Tonel A., 2 — Gorda V., 5 — Florean L., 1 — Zanier L., 1 — De Cesco G., 1 — Marcolin G., 2 — De Ros A., 2 — Nardin A., 1 — Arban C., 1 — Romanin G., 2 — Sachi L., lire 1.

Cronaca del Carnevale

Grande Ballo Sport

Il grande Ballo Sport indetto dalla A. S. U. si svolgerà dunque stasera. La palestra sociale è stata trasformata in una fantasmagorica sala ricca di luci, con comodi palchi ed artistici addobbi.

Ricchissimi sono i premi che apposita Giuria assegnerà alla miglior maschera ed al miglior gruppo di maschere. Verrà proclamata la Reginetta dello Sport per il 1928.

Il servizio di ristorante sarà disimpegnato dal Grande Albergo d'Italia.

Una notte in Cina

Per trascorrere una notte in Cina non occorre recarvisi in areoplano, ma basterà andare a piedi o in carrozza al teatro «Puccini» sabato sera. Infatti, pel grande ballo di lusso indetto dai combattenti e dai giornalisti il nostro teatro sarà degnamente addobbato dal dott. Marcello Valentinis in stile cinese. Verrà eletta la Reginetta della Stampa per il 1928 e saranno assegnati ricchi premi alle migliori maschere.

Tra i nuovi ballabili verranno eseguiti «Las Cigareras» one-step, «Ganchos», tango del maestro Luigi Bon.

Veglie di Giovedì grasso
La festa delle Bambole

Giovedì Grasso 16 febbraio alle ore 15 seguirà la tradizionale Festa delle Bambole con ricchi premi tra cui 9 gran di medaglie, una medaglia d'oro grande «Unico premio di bellezza» al più bel bambino e 10 diplomi.

Tutti i bambini avranno un regalo. Coloro che vorranno concorrere ai premi, devono prenotarsi presso il Camerino del Teatro.

Le medaglie vennero coniate espressamente per la Festa. Il Teatro sarà riscaldato e verranno proiettati films «Luce».

La grande veglia serale

Alle 21, domani, il Sindacato orchestrale darà una grande Veglia a prezzi popolari.

Il Comitato organizzatore ha predisposto onde la numerosa orchestra eseguisca uno scelto repertorio di ballabili nuovi. La serata riserberà gradite sorprese a chi avrà la fortunata idea di parteciparvi.

Il tè dei goliardi

Pure per giovedì, nelle belle sale della Birreria Moretti, l'Associazione Studentesca Friulana, organizza un tè danzante.

Anche questo trattenimento avrà certamente quel risultato brillante che solitamente accompagna i festini organizzati dalla classe goliardica.

Il magnifico esito del "Veglionissimo Studenti,,

L'Ufficio Stampa dell'Opera azionale Balilla comunica:

Il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla per la provincia di Udine ed il Comitato provvisorio per il 45.o Veglionissimo studenti rivolgono un vivissimo plauso ed uno speciale ringraziamento al valente architetto conte Franco Caratti che disinteressatamente si è prestato in modo veramente encomiabile affinchè il Veglione avesse la migliore riuscita.

Il largo ed entusiastico parere del pubblico accorso hanno ripagato il Comitato ed il progettista co. Caratti dell'opera prestata. Sono del pari ringraziati tutti coloro che, con cessione gratuita di palchi, con prestazione di mano d'opera, con oblazioni od in qualsiasi altro modo hanno contribuito al successo del tradizionale veglione.

Fra Libri e Riviste

"Le Piccole Industrie,,

E' uscito in questi giorni il numero di gennaio della Rassegna Mensile illustrata «Le Piccole Industrie» l'importante Rivista edita dall'Ente Nazionale per le Piccole Industrie con sede in Roma; essa contiene ricche illustrazioni e pregevoli articoli dei quali diamo l'interessante sommario:

Aldo Aytano: 1928 — E. N. A. P. I.: Atti ufficiali; L'intervento dell'E. N. A. P. I. alle fiere — Guido Fossati: Visioni d'insieme: il ferro battuto — Alessandro De Mori: Caratteri distintivi e qualità del miele — Maria Manconi Passino: Il filet sardo — Presentazioni: Elio Cavalieri e le sue stoffe colorate — Il Ceramista: Castelli e le sue ceramiche — Ugo Marchetti: Le Piccole Industrie alla fiera di Tripoli — S. E. I. La pesca delle spugne in Cirenaica — L'agave «SISAL» in Eritrea — M. P. I. C. I. P. I. Istituto Commerciale Italiano per i prodotti delle Piccole Industrie — Iniziative: Intervento alla Fiera; L'E. N. A. P. negli Stati Uniti. — Rassegna dei mercati: I mercati di assorbimento della nostra produzione di guanti di pelle. — Il mercato di Palestina. — Informazioni: Dati statistici - Dall'interno — Dall'estero — Apiedit: Istituto Nazionale di Credito per Piccole industrie e l'Artigianato — La Mostra «Botteghe di arte» a Roma - Dalle provincie: Il corso di Treviso per installatori elettrici — Corso per addestramento di operaio qualificato — Notizie brevi — Note turistiche.

Le richieste di abbonamento devono essere indirizzate al Comitato Friulano per le Piccole Industrie in Udine, Piazza Vittorio Emanuele (Loggia S. Giovanno n. 5).

Tariffe e prezzi dell'energia elettrica

«L'Energia elettrica», la bella Rivista mensile che si pubblica a Milano inizia il nuovo anno — il V.o di vita — sotto la direzione di S. E. il sen. prof. O. M. Corbino. Le pagine di testo sono 120, i caratteri sono rimpiccioliti per poter dare maggior copia di articoli e di rubriche. Le illustrazioni, i grafici e le tabelle superano il centinaio. Al numero vanno inoltre aggiunte 12 pagine di supplemento statistico economico, contenenti le statistiche di produzione dell'energia elettrica degli anni 1926 e 1927, relativi alle 176 più importanti imprese elettriche d'Italia, i quadri dei bilanci di tutte le Società elettriche nell'ultimo quinquennio, i mercati, ecc. Questo bollettino, inteso a completare la Rivista ed a precederla per ciò che concerne le notizie statistiche, economiche ed amministrative che devono giungere fresche, uscirà ogni mese e verrà inviato gratuitamente agli abbonati.

Fra gli argomenti trattati dalla Rivista, merita particolare rilievo lo studio «Tariffe e prezzi dell'energia elettrica». E' il discorso pronunziato dall'on. Giacinto Motta dinanzi alla Commissione Governativa incaricata di esaminare le tariffe dell'energia elettrica. L'importante argomento è sviscerato sotto ogni punto di vista ed illustrato con tabelle e diagrammi.

Fra gli altri articoli di questo numero, sono: ing. Filippo Tajani: «La tariffazione dell'energia umana» — Ing. Luigi Gasparoni: «Le condotte forzate in roccia di Mese» — ing. A. Noetzli: «La più alta diga ad archi multipli» — ing. G. Keinath: «Nuovo apparecchio indicatore» — ing. R. Mauro: «Telefonia automatica per servizi interni» — ing. Carlo Clerici: «Il consumo di lampadine elettriche» — ing. U Pittaluga: «Il mercato elettrico italiano giudicato da un americano», — e molti altri.

Si può avere il numero della Rivista a titolo di saggio, inviando l'importo all'Amministrazione in Foro Bonaparte, 31, Milano (109).

Bollettino Giornaliero
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Martedì 14 febbraio 1928

	ore 8	ore 14	ore 21
Pressione a 0°	746.26	748.24	749.24
Pressione al mare	757.68	759.38	760.44
Temperatura	2.1	10.4	7.0
Umidità %	66	46	67
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 12,3
Temperatura minima: 1,4
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati da N.-E.; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 14. — Situazione barica: Dall'anticiclone iberico (776), l'alta pressione è avanzata ancora alquanto verso l'Europa centrale e sul bacino mediterraneo. Centri di bassa pressione si trovano sulla Russia centrale (750) sulla Russia settentrionale (746) e tra l'Islanda e le Isole britanniche (736).

Probabilità: Il distendersi delle alte pressioni a nord della penisola e sul bacino mediterraneo manterrà condizioni generali di tempo buono e relativamente mite con venti deboli in prevalenza occidentali. Tuttavia sulle isole maggiori e sull'Arcipelago toscano si avranno ancora venti forti intorno maestro con annuvolamenti. Il mare sarà quindi ancora agitato sul basso bacino tirrenico, mosso sull'alto e medio Tirreno e sul Jonio leggermente mosso sull'Adriatico.

Sulle coste libiche venti occidentali moderati o alquanto forti con cielo vario.

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	TRIESTE 13	TRIESTE 14	MILANO 13	MILANO 14
Rend. 3.50 %	74.25	74.25	74.—	74.15
Consol. 5 %	84.10	84.25	84.20	84.25
Prest. Littor.	84.—	84.10	84.—	84.15
Obbl. Venez.	74.60	74.45	—.—	—.—
Francia	74.25	74.25	74.20	74.18
Svizzera	363.50	363.50	363.20	363.15
Londra	92.05	92.04	92.04	92.01
New York	18.86	18.86	18.86	18.87
Berlino	450.50	450.50	450.50	450.—
Vienna	266.25	266.25	267.—	266.50
Romania	11.60	11.50	11.60	11.60
Belgio	263.—	263.—	263.—	263.—
Spagna	321.—	321.—	321.—	321.—
Praga	56.05	56.05	56.—	56.05
Ungheria	330.50	330.50	330.50	331.—
Albania	363.50	363.50	363.50	363.50
Jugoslavia	33.25	33.25	33.30	33.25
Grecia	25.—	25.—	—.—	—.—

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 140 — Granoturco giallo da L. 90 a 92 — Granoturco bianco da L. 86 a 88 — Cinquantino da L. 85 a L. 87 — Sorgorosso da L. 42 a 47 — Segala da L. 111 a 114 — Avena da L. 115 a 117 — Orzo da pilare da L. 112 a L. 116.

Piazza Venerio

Patate da L. 55 a 60 — Radicchio da L. 200 a 230 — Spinace da L. 140 a 160 — Pere da L. 150 a 250 — Mele da L. 80 a 250 — Fichi secchi da L. 140 a L. 200 — Arance da L. 100 a 150 — Mandarini da L. 150 a 220.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 24 a L. 26 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 22 a 25 — Fieno della Bassa di qualità da L. 19 a 21 — Paglia da 16 a 17 — Strame da L. 10 a 12.

Via A. Zanon

Galline da L. 8 a 8.50 — Polli da L. 8 L. 8.50 — Capponi da L. 8 a 9 — Tacchini da L. 6 a 6.50 — Dindie da L. 6.50 L. 7 — Anitre da L. 6 a 7 — Conigli a L. 3 a 3.50.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze, ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16 20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20 38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona ore 9.58 — 12.55 — 17.4 — 18 32

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.19

Arrivo a Carnia. ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.46 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento
e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo ne giorni festivi.

Tramvia del But
Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 9 — 12.20 — 18.30 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 10.15 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 7.10 — 10.30 — 16.25.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.21 — 11.41 — 17.36.

(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano
Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 7.33 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Vila Santina: ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile